

Report di fine mandato 2021-2025

ordine _

architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori / Torino



hit
Arc

Fondazione per l'architettura / Torino

In copertina

©UABB Photo by HU Kangyu_2
Installazione GBA Uninterrupted
presentata nella cornice dell'IX
edizione della biennale di Shenzhen

Introduzione

Report 2021–2025

Il Report consiliare 2021/2025 racconta 4 anni di intenso lavoro a favore della categoria degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori iscritti all'Ordine di Torino e provincia.

In queste pagine, ripercorriamo il programma realizzato dal Consiglio, le numerose iniziative messe in campo per valorizzare la professione degli architetti e per rappresentarli, con un focus particolare sul ruolo centrale che la nostra categoria ricopre nelle trasformazioni delle città e dei territori. Il nostro impegno si è concentrato non solo nel fornire risposte concrete alle sfide professionali, ma anche nel contribuire a una continua evoluzione delle pratiche professionali e a una visibilità sempre maggiore all'interno della comunità locale e nazionale.

In un contesto di continua evoluzione, il ruolo degli architetti è cruciale: siamo noi, con le nostre competenze e la nostra visione, a guidare le trasformazioni che definiscono il volto delle città del futuro. La progettazione di spazi che migliorino la qualità della vita dei cittadini è una responsabilità che ci riguarda profondamente, e solo attraverso un lavoro collettivo e un forte impegno per il benessere delle comunità possiamo affrontare le sfide più urgenti del nostro tempo.

Il documento illustra anche le attività della Fondazione per l'Architettura / Torino, l'ente al quale l'Ordine affida la realizzazione delle politiche formative e culturali, contribuendo alla crescita della professione attraverso eventi, corsi di aggiornamento e progetti di ricerca. Al centro di questo report c'è, quindi, la testimonianza di un impegno condiviso volto a rafforzare la nostra identità professionale e a garantire una presenza forte e qualificata nelle dinamiche urbanistiche e sociali che ci vedono protagonisti.

CATEGORIA PROFESSIONALE, **FOCUS GROUP OAT**,
TERRITORIALI, TRASPARENZA, **QUALITÀ DEL PROGETTO**,
VALORIZZARE LA PROFESSIONE, **TRASFORMAZIONI**,
VISIBILITÀ, **RESPONSABILITÀ**, BENESSERE DELLE
COMUNITÀ, **AGGIORNAMENTO**, RICERCA, **IDENTITÀ**
PROFESSIONALE, TERRITORIO, **INCLUSIVITÀ**, GIOVANI
PROFESSIONISTI, **PROGETTAZIONE INTEGRATA**, RETE
PROFESSIONALE, **SINERGIA**

Indice

**Il Consiglio
dell'Ordine**

1

**Il programma
2021-2025**

2

**La formazione
e i focus group**

3

La Fondazione

4



Il Consiglio dell'Ordine





Un impegno per la valorizzazione delle comunità e il dialogo con le Istituzioni di Maria Cristina Milanese, *Presidente*

Quando abbiamo iniziato questo percorso, sapevamo che il compito che ci aspettava non sarebbe stato semplice. L'Ordine degli Architetti di Torino ha sempre rappresentato un punto di riferimento e la nostra ambizione era quella di renderlo ancora più solido, più inclusivo e proiettato verso il futuro. Con questa consapevolezza, abbiamo affrontato ogni sfida con determinazione, per garantire ai nostri 7000 iscritti una professione più forte, riconosciuta e rispettata.

Il 2021 è stato un anno di transizione: si usciva lentamente dal periodo del Covid e la nostra categoria professionale iniziava a ridefinire se stessa. C'era bisogno di relazionarsi, di accogliere, di supportare, di creare un senso di appartenenza più solido e, i più fragili, allora come oggi, risultavano i giovani. Nei quattro anni del nostro mandato abbiamo registrato 350 nuovi iscritti e abbiamo scelto di farlo accogliendoli in Ordine alla chiusura della Seduta di Consiglio, in modo che ci conoscessero personalmente, consegnandogli il Timbro con il numero di iscrizione, che attesta l'appartenenza all'Ordine di Torino e provincia e il Codice delle Norme Deontologiche, per ricordare il valore e l'importanza dell'etica professionale. Li abbiamo, inoltre, supportati offrendo loro un Corso di avvicinamento alla professione, affinché i loro primi passi professionali fossero più consapevoli.

Nel 2022, il nostro impegno si è concentrato su un tema cruciale: la qualità della progettazione. Abbiamo sostenuto con forza il valore del concorso di progettazione, un metodo meritocratico che premia il talento e garantisce la qualità del costruito e degli spazi pubblici. All'inizio dell'anno, durante una Conferenza alla Camera dei Deputati, abbiamo sollevato alcune criticità emerse nel Codice Appalti in discussione, tra cui la riduzione dei livelli di progettazione, che rischia di compromettere la qualità delle opere, negando di fatto una progettazione approfondita e compromettendo probabilmente anche il risultato economico finale dell'opera. In ogni conferenza e dibattito a cui abbiamo partecipato, abbiamo ricordato, che il nostro compito, come architetti, è quello di progettare con qualità, promuovere lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutelando il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, per le nostre future generazioni, come sancito dall'art. 9 della Costituzione Italiana.

Il 2023 ha segnato una tappa fondamentale per la nostra comunità professionale, in quanto abbiamo celebrato, per ben due volte, i 100 anni dall'istituzione dell'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, avvenuta con la Legge n. 1395 del 1923.

Il primo festeggiamento è avvenuto durante tutta la settimana della ricorrenza: abbiamo organizzato un evento speciale, con il coinvolgimento di rappresentanti istituzio-

nali e professionisti di spicco del panorama architettonico internazionale. È stata l'occasione per ricordare il valore della professione, della bellezza e dell'impatto sulla società.

"È bello qualcosa che, se fosse nostro, ci rallegrerebbe, ma che rimane tale anche se appartiene a qualcun altro."

Storia della bellezza, Umberto Eco

Il secondo festeggiamento si è svolto a fine anno insieme all'Ordine degli ingegneri, caso unico in Italia, in un luogo simbolico di Torino: le OGR – Officine Grandi Riparazioni, esempio di rigenerazione urbana e innovazione culturale, oggi cuore pulsante della creatività, della tecnologia e del confronto interdisciplinare. Il tema della serata ha ribadito che l'architettura non può limitarsi a fornire soluzioni tecniche, ma deve essere un motore di emancipazione e trasformazione sociale, valorizzando il territorio e rispondendo alle nuove sfide ambientali e urbane.

Il centenario non ha rappresentato solo la celebrazione del passato, ma ha costituito anche, simbolicamente, un punto di partenza per una rinnovata responsabilità del proprio ruolo professionale all'interno della società.

"Di una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda."

Le città invisibili, Italo Calvino

Il 2023 non è stato solo l'anno del Centenario dell'istituzione dell'Ordine degli Architetti, ma anche l'anno della Sicurezza e della Rigenerazione Urbana. Con il Forum della Sicurezza, abbiamo voluto porre l'attenzione su un tema troppo spesso trascurato della tutela dei lavoratori. Il nostro messaggio è stato chiaro, riprendendo le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella:

"Il lavoro è strumento di progresso e affermazione delle persone, non è un gioco d'azzardo, potenzialmente letale." La sicurezza non è un costo, ma un dovere etico e sociale.

Il 2024 ci ha messo davanti a nuove sfide. La città cambia, le esigenze della professione si evolvono. Il nostro obiettivo è stato quello di cercare nuove sinergie, immaginando un futuro in cui la collaborazione tra Ordini, istituzioni e cittadini potesse diventare un motore di crescita.

Durante quest'anno, l'Ordine degli Architetti ha intensificato il dialogo con la politica e le istituzioni, promuovendo la categoria professionale dell'architetto e il valore della progettazione di qualità nei processi decisionali. Abbiamo partecipato a tavoli tecnici con la Regione Piemonte e il Comune di Torino per discutere le strategie di rigenerazio-

ne urbana e le politiche abitative, sottolineando l'importanza della partecipazione degli architetti alla pianificazione della città. Abbiamo inoltre lavorato a stretto contatto con rappresentanti del Senato e del Parlamento, prefigurando un futuro in cui la collaborazione con gli Ordini possa diventare uno strumento per affrontare le criticità normative che riguardano il settore edilizio e l'evoluzione della nostra categoria professionale.

Infine, abbiamo promosso iniziative e ricerche anche in ambiti innovativi, come ad esempio quello legato all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, riscontrando che la sua adozione negli studi di architettura è ancora limitata, ma in rapida ascesa e sarà sempre più pervasiva all'interno dell'intero processo di progettazione. Essere architetti significa essere custodi del territorio, progettisti del costruito di qualità e di spazi urbani e, soprattutto, responsabili del futuro. Il nostro ruolo sociale è cruciale: siamo i mediatori tra le esigenze della comunità e lo sviluppo urbano, coloro che plasmano il paesaggio affinché sia accessibile, sostenibile e rispettoso della storia e dell'ambiente.

Un architetto non è solo un tecnico, ma un professionista con una profonda cultura umanistica, capace di coniugare tecnica, estetica e funzionalità, tradizione e innovazione.

La sua missione non si esaurisce nella progettazione di edifici o spazi urbani, ma si estende alla creazione di luoghi di incontro, di cultura, di lavoro e di vita, contribuendo concretamente al benessere collettivo e alla qualità della vita delle persone. Quanto svolto in questi quattro anni, qui sommariamente ricordati, non è un punto di arrivo,

ma una partenza. L'impegno di messa a servizio per l'Ente è stato tanto, ma **la forza di un gruppo consigliere coeso** e la collaborazione fruttuosa con la Federazione Architetti Piemonte e Valle d'Aosta e con tanti Presidenti di Ordine Architetti territoriali, avvenuto in questi anni, è risultato determinante, consentendoci di lavorare proficuamente su obiettivi condivisi nell'interesse di tutta la categoria professionale.

Con questa consapevolezza, lasciamo in eredità un Ordine che ha iniziato un cammino impegnativo ma importante e strategico in vista delle sfide che ci attendono.

Come Presidente vorrei che il messaggio potente della statua di Enea, Anchise e Ascanio del Bernini, accompagnasse questo passaggio di testimone. La simbologia e la plasticità dell'opera scultorea è immediata nella deduzione: Enea, il simbolo del presente, porta sulle spalle il padre Anchise, custode della memoria e delle tradizioni, mentre guida per mano il giovane Ascanio, il futuro. Questo gruppo scultoreo incarna perfettamente il senso della nostra eredità: il dovere di proteggere il passato, interpretare il presente e costruire un futuro sostenibile per le nuove generazioni.

Mi auguro che chiunque scelga di mettersi al servizio dell'Ordine degli Architetti lo faccia con spirito altruistico, operando sempre nell'interesse della categoria e della professione. Il futuro dell'architettura dipende dalla volontà di costruire insieme, con dedizione e responsabilità, un mondo più equo, più bello e più sostenibile.

© Jana Sebestova





L'esperienza al servizio della comunità di Andrea Maria Colarelli, *Tesoriere*

Quando pensiamo alle funzioni ed ai compiti di un Tesoriere siamo soliti pensare ad un mero controllore dei conti o ad un noiosissimo divulgatore di dati nelle annuali assemblee di bilancio; in realtà, in questi quattro anni di mandato in cui ho ricoperto questo importante ruolo per l'Ordine Architetti di Torino, ho avuto l'opportunità di contribuire ad un più ampio progetto che non riguarda solo la gestione delle risorse finanziarie, ma che mira a garantire supporto e valorizzazione all'intera comunità professionale.

Ogni scelta economica è stata guidata dal principio di **efficienza e sostenibilità**, attraverso una **gestione trasparente e responsabile**, in modo che ciascun investimento, iniziati-va o progetto, potesse generare valore per la professione e per la collettività, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficacia delle attività proposte, in questo ben supportato dalla mia precedente esperienza di amministratore pubblico.

In questo contesto, un impegno fondamentale dell'Ordine è stato quello di mantenere **invariata la quota annuale a carico degli iscritti**, un obiettivo che siamo riusciti a raggiungere con successo nei quattro anni di mandato, nonostante il periodo di alta inflazione, senza compromettere la qualità dei servizi offerti.

Il Consiglio ha mantenuto l'accantonamento patrimoniale per la nuova sede, anche incrementandolo oltre le previsioni iniziali con ulteriori stanziamenti aggiuntivi, tutti ritagliati dalle pieghe del bilancio ordinario e quindi senza interventi straordinari a gravare sulla quota annuale. L'obiettivo di dare agli iscritti una nuova sede accessibile e adatta alle esigenze della categoria rimane dunque prioritario e potrà essere raggiunto nel prossimo quadriennio contando su ingenti risorse già oggi immediatamente disponibili.

La nostra visione è stata quella di rendere ogni risorsa economica un'opportunità per innovare, sviluppare progetti culturali, formativi e di ricerca che rafforzassero il ruolo degli architetti all'interno delle nostre comunità e nei processi di trasformazione urbana, mantenendo alta l'attenzione alle esigenze dei giovani architetti e al loro ingresso nel mondo professionale. Grande impegno è stato dedicato anche a rafforzare relazioni e collaborazioni con le istituzioni ad ogni livello promuovendo attività ed incontri, sviluppando così le necessarie sinergie fra architetti e pubbliche amministrazioni, e più in generale con il mondo della Politica a cui è affidato il delicato compito di revisione e aggiornamento delle norme con cui ci confrontiamo quotidianamente.

A livello personale ho sempre provato a far emergere dalla fredda interpretazione dei numeri il cuore che pulsa dietro ogni cifra ed il percorso decisionale che precede ogni scelta. In questi anni con i colleghi del Consiglio abbiamo affrontato sfide importanti, alternando momenti di grande soddisfazione a situazioni di confronto anche serrato, senza che sia mai venuta meno quella solida compattezza e condivisione indispensabile ad una armoniosa gestione e tutela del bene comune. Tengo quindi particolarmente a ringraziare la Presidente e tutti gli amici Consiglieri per avermi accompagnato con passione sincera in questa importante esperienza iniziata quasi per caso, ma da cui esco notevolmente arricchito.

La guida di un Ente che rappresenta circa 7.000 architetti distribuiti su un'intera Provincia capoluogo di Regione con problematiche ed esigenze molto diverse fra loro non è cosa semplice, e non dobbiamo mai dimenticare che quella dell'Ordine di Torino è una macchina complessa ma fatta di persone, che lavorano dietro le quinte a tutti i livelli ed assieme contribuiscono in modo sostanziale, professionale ed umano al suo buon funzionamento.

Come accade per tutti i ruoli di nomina elettiva le persone passano ma l'Ordine continuerà ad essere il punto di riferimento per tutti noi, un Ente in continua trasformazione e capace di rinnovarsi per rispondere alle sfide complesse che lo attendono nel prossimo futuro.



Evoluzioni, cambiamenti e prospettive di Paolo Giordano, *Segretario*

Nel corso di questi anni, la professione dell'architetto ha attraversato un processo di trasformazione che non ha interessato soltanto lo specifico del mondo delle costruzioni, ma anche la stessa capacità di rispondere alle esigenze mutevoli della società. Come Segretario dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Torino, sono stato testimone di un periodo di cambiamenti importanti avvenuti nel corso del mandato, non solo nel lavoro quotidiano, ma anche nelle dinamiche che plasmano le radici della professione stessa.

La nostra professione non è mai statica. Ogni progetto, ogni intervento, ogni scelta progettuale è il frutto di un dialogo continuo con la committenza, sia essa privata o pubblica, con le sue necessità, le sue difficoltà, ma anche con le sue aspirazioni. In questi quattro anni, il Consiglio ha lavorato in modo costante per promuovere azioni (incontri, corsi di formazione, creazione di reti di contatti interprofessionali) che tenessero legata la pratica professionale alle condizioni dell'attualità, cercando di non perdere mai di vista una visione a lungo termine. L'architetto è una figura politica (nel senso di agente nella polis), che si relaziona con la società con la finalità di influire positivamente sulla qualità della vita delle persone, integrando innovazione, sostenibilità e bellezza.

Abbiamo vissuto un periodo in cui le sfide della sostenibilità e della resilienza sono diventate sempre più centrali. L'architettura è chiamata a rispondere a nuove esigenze, come la costruzione di città più verdi, inclusive e pronte ad affrontare i cambiamenti climatici. La nostra responsabilità, quindi, è quella di progettare spazi che non solo siano funzionali, ma che possano adattarsi alle trasformazioni in atto, anticipando le necessità delle future generazioni. È un percorso che ci richiede una visione chiara, un impegno costante e una profonda comprensione del contesto in cui operiamo.

In questo processo di evoluzione della professione, il nostro impegno è stato orientato a garantire che ogni progetto e ogni iniziativa proposti fossero il frutto di un lavoro condiviso. Il Consiglio ha promosso una cultura della collaborazione e del coinvolgimento degli iscritti, incoraggiando il dialogo tra gli architetti e tra architettura e le diverse discipline, perché crediamo fermamente che l'innovazione architettonica possa nascere solo dall'apporto, dal confronto e dalla sintesi di idee differenti. Abbiamo lavorato per sostenere l'importanza della ricerca, della formazione continua e del dialogo con le istituzioni locali e nazionali, affinché la nostra professione possa evolversi in modo coerente con i cambiamenti che caratterizzano il nostro tempo. L'attenzione ai giovani architetti è stata un altro punto fondamentale del nostro mandato: l'appuntamento con la consegna del timbro professionale

ai neoiscritti sottolinea il simbolico ingresso all'interno di una categoria per la quale è indispensabile maturare la consapevolezza dell'appartenenza. Il futuro della professione passa attraverso di loro ed è nostro dovere fornirgli le indicazioni necessarie per crescere professionalmente, affrontare le sfide contemporanee e fare in modo che, con il loro talento, possano giungere alla costruzione di un futuro migliore. Le nuove generazioni sono portatrici di nuove idee e proposte, e come Ordine ci siamo impegnati a supportarle lungo il loro percorso affinché possano essere protagoniste delle trasformazioni che stanno modellando il nostro presente.

È proseguita, inoltre, l'apertura dell'Ordine agli iscritti attraverso l'azione dei Focus Group, una realtà ormai consolidata che, con i consiglieri referenti, abbiamo coordinato, mantenendo la relativa autonomia di ciascuno di essi, sostenendoli quando necessario e valorizzandone sempre il ruolo di risorsa essenziale per tenere vivo il legame tra Consiglio e iscritti.

Guardiamo al futuro: siamo consapevoli che l'architettura e la professione dovranno rispondere alle sfide globali, ma senza dimenticare quelle locali. Le città e il paesaggio in cui vorremmo vivere quotidianamente non sono un concetto astratto, ma il risultato di un lavoro continuo che unisce visione, ricerca, etica e competenza della professione. Vorremmo che il lavoro dell'architetto fosse sempre di più un atto di cura e di responsabilità, in grado di migliorare la qualità della vita e di promuovere un equilibrio tra uomo, territorio e ambiente.

Il Consiglio dell'Ordine



Maria Cristina Milanese

Presidente



Gabriella Gedda

Vicepresidente



Paolo Giordano

Segretario



Andrea Maria Colarelli

Tesoriere



Ilaria Ariolfo

Consigliere



Manuela Castelli

Consigliere



Andrea Cavallari

Consigliere



Walter Fazzalari

Consigliere



Gian Luca Forestiero

Consigliere



Andrea Gaveglio

Consigliere



Roberta Ingaramo

Consigliere



Peter Jaeger

Consigliere



Michela Lageard

Consigliere



Erika Morbelli

Consigliere



Gianbattista Pomatto

Consigliere

Direttore

Laura Rizzi

Il Consiglio di disciplina

Elena Rava | Presidente, Sara Maselli | Segretario
Francesca Paola Antonino, Ida Bonfiglio, Simone Caggiula, Vito Colacicco, Michele Cravero, Teresa De Angelis, Mariangela De Matteo, Stefano Longhi, Luca Marraghini, Luca Moretto, Maria Luisa Nero, Stefano Oglietti, Giuseppina Rossi

Revisore

Mario Montalcini

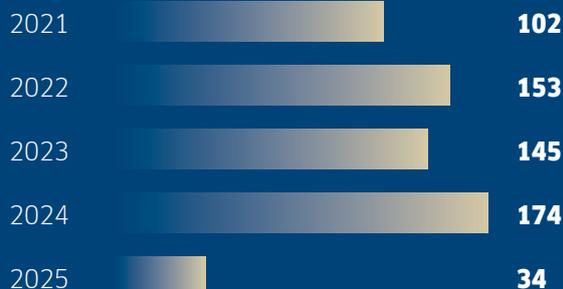
I numeri delle attività del Consiglio

Numero di Consigli



Totale / **93 Consigli**

Delibere approvate



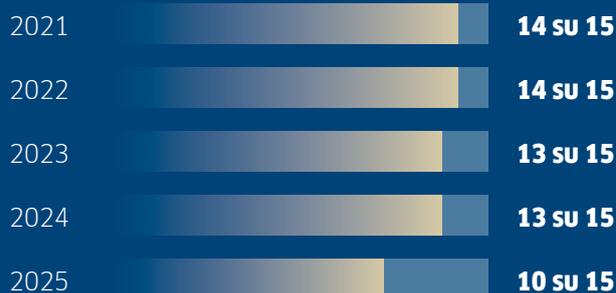
Totale / **608 delibere**

Ore di attività consiliare

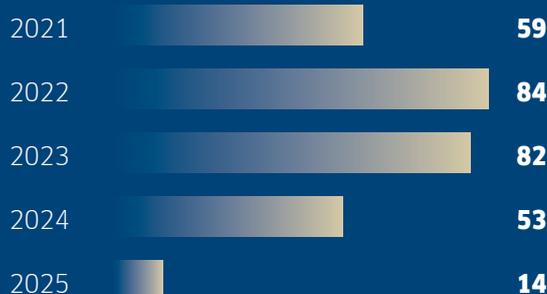


Totale / **207 ore**

Media delle presenze



Numero di relazioni



Totale / **292 relazioni**

A cosa serve la quota

COMPITI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

47% **108€**

- Tenuta albo e segreteria
- Vidimazione parcelle e rilascio pareri
- Consiglio di disciplina

SERVIZI

16% **36€**

- Consulenze gratuite (legale, fiscale)
- Strumenti per la professione
- Convenzioni
- Sportello Inarcassa
- Formazione
- Sportello procedure Edilizie, Sicurezza, Lavori Pubblici, Energia, Strutture, Prevenzione incendi

230€
totale

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI

15% **34€**

PROMUOVERE L'ARCHITETTURA

10% **24€**

- Festival Architettura
- Fondazione per l'architettura
- Attività di comunicazione
- Podcast Facciamo Ordine
- Centenario OAT
- Forum Sicurezza
- Architetture Rivelate

TUTELA E PROMOZIONE DEGLI ARCHITETTI

12% **28€**

- Fondo solidarietà
- Quota ridotta giovani
- Quota ridotta decani
- Esonero neo-madri
- Tirocinio professionale
- Promozione concorsi
- Osservatorio bandi di gara
- Cerimonia nuovi iscritti
- Decani

Tutelare gli iscritti

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino promuove diverse iniziative a supporto dei propri iscritti, offrendo sostegni economici e agevolazioni per rispondere alle diverse esigenze professionali e personali. Tra queste, si annoverano il Fondo di Solidarietà, le riduzioni per giovani e senior, e misure specifiche per neo-madri e neo-padri, garantendo così un equilibrio tra carriera e vita privata.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino ha sempre lavorato per rispondere alle necessità degli iscritti, adottando misure che rispecchiano la realtà professionale in continua evoluzione. Le misure di sostegno economico, come il Fondo di Solidarietà, le riduzioni per i giovani e i senior, e il supporto per le neo-madri e i neo-padri, sono solo alcuni degli strumenti con cui l'Ordine si impegna a garantire che ogni architetto possa esercitare la propria professione con dignità e serenità, senza che le difficoltà personali o economiche diventino un ostacolo.

Fondo di solidarietà

Un sostegno nei momenti di difficoltà

Una delle misure più significative per la tutela degli iscritti è il Fondo di Solidarietà, che il Consiglio ha confermato anche per l'anno 2025. Questo fondo è destinato a facilitare o esonerare il pagamento della quota di iscrizione all'Albo per coloro che si trovano in difficoltà economica o per gravi motivi di salute. L'impegno del Consiglio è stato di mettere in atto un sistema equo di valutazione, che tenga conto delle diverse situazioni e delle reali necessità di ogni singolo iscritto.

Quota ridotta

Un riconoscimento per i giovani e i senior

Il Consiglio ha pensato anche a chi si trova in un momento particolare della carriera. I giovani architetti che hanno meno di tre anni di iscrizione all'Albo e un'età inferiore ai 35 anni, così come i senior con più di 50 anni di laurea, possono beneficiare di una quota di iscrizione ridotta. Questo beneficio consente loro di affrontare le sfide economiche iniziali o finali della carriera con maggiore serenità.

Esoneri e rimborsi per le neo-madri

Un sostegno alle professioniste

Particolare attenzione è stata riservata alle professioniste neo-madri, che in un momento tanto delicato della loro vita hanno diritto all'esonero o al rimborso della quota di iscrizione all'Albo per l'anno del parto o dell'adozione. Questo beneficio è pensato per alleggerire il carico economico in un periodo di cambiamenti familiari e professionali. Un'ulteriore misura di sostegno riguarda l'esonero dall'obbligo formativo per le neo-madri, un altro passo per garantire che la carriera professionale non venga penalizzata dagli eventi della vita privata.

Maternità

Un aiuto concreto durante il periodo di congedo

Le iscritte che diventano madri o che adottano un bambino possono richiedere l'esonero dal pagamento della quota di iscrizione all'Albo per l'anno in corso o, se già versata, il rimborso della stessa. Questo tipo di sostegno è fondamentale per garantire che la maternità non diventi un ostacolo alla carriera professionale, ma possa essere vissuta in piena serenità, senza la preoccupazione di dover affrontare costi aggiuntivi.

Indennità di paternità

Un riconoscimento per i neo-padri

Anche i neo-padri hanno accesso a un importante sostegno economico tramite l'indennità di paternità, riconosciuta da Inarcassa. Un gesto di equità che permette di tutelare anche i padri, riconoscendo il valore e l'importanza del loro ruolo durante il periodo di congedo.

© Marco Campeotto



Dicono di noi

“

Con l'Ordine Architetti Torino e la Fondazione per l'architettura in questi anni si è consolidato un rapporto di positivo confronto e collaborazione istituzionale.

Le tante occasioni di confronto hanno consentito alle istituzioni, e alla Regione in particolare, di approfondire le tematiche che riguardano la categoria professionale e affermare il comune impegno a favore del territorio sui temi della Rigenerazione Urbana, della Pianificazione del Territorio e dell'Architettura di qualità.

A questi si aggiunge la nostra partecipazione in un percorso condiviso per la revisione della Legge Urbanistica, tutt'ora in corso.

Alberto Cirio, Presidente della Regione Piemonte
Marco Gallo, Assessore all'Urbanistica

Gli strumenti per il professionista

L'Ordine degli Architetti di Torino offre consulenze gratuite su temi legali, fiscali e tecnici, supportando i professionisti nelle sfide quotidiane. Inoltre, tramite convenzioni, fornisce vantaggi economici su servizi professionali e quotidiani, promuovendo il benessere e la crescita degli iscritti.



© Edoardo Piva

Tutelare e sostenere gli iscritti: l'importanza delle consulenze professionali

Essere un architetto oggi significa navigare in un contesto complesso, dove le sfide professionali si intrecciano con la necessità di restare aggiornati su normative in continua evoluzione, affrontare problematiche tecniche specifiche e gestire il rapporto con le amministrazioni e i committenti. In questo scenario, la possibilità di accedere a consulenze gratuite in ambiti chiave rappresenta un valore fondamentale per garantire che ogni professionista abbia le risorse necessarie per operare con successo e serenità.

Un punto di riferimento per le tematiche fondamentali della professione

Le consulenze offerte dall'ordine spaziano su una vasta gamma di temi, a partire dalle questioni legali e fiscali, fino agli ambiti più specifici come la sicurezza, la prevenzione incendi, la progettazione strutturale e la sostenibilità. In un mondo in cui la professione dell'architetto deve confrontarsi con tecnologie in costante innovazione e regolamenti sempre più complessi, poter contare su esperti che forniscono orientamenti pratici e risposte mirate è un'opportunità preziosa. Queste consulenze non sono solo una semplice risposta a una domanda, ma un mezzo per favorire un aggiornamento costante e per promuovere la qualità della professione attraverso una gestione più consapevole e professionale dei temi più critici.

Le consulenze legali e fiscali aiutano gli architetti a risolvere dubbi su contratti, adempimenti normativi e sfide tributarie, garantendo sicurezza professionale e una gestione efficiente dell'attività. Le consulenze tecniche, in partico-

lare su sicurezza, progettazione strutturale antisismica e prevenzione incendi, sono cruciali per garantire la qualità e la sicurezza delle opere. Inoltre, l'Ordine promuove la sostenibilità, offrendo consulenze su tematiche energetiche e ambientali, per supportare gli architetti nella progettazione di spazi funzionali, estetici e rispettosi dell'ambiente, in linea con le normative e le sfide future.

Le convenzioni: vantaggi per la professione e il benessere

L'Ordine degli Architetti di Torino ha stipulato numerose convenzioni con partner selezionati, pensate per offrire ai propri iscritti vantaggi economici e pratici su una vasta gamma di servizi. Queste convenzioni riguardano non solo l'ambito professionale, ma anche aspetti legati al benessere e alla vita quotidiana. Gli iscritti possono beneficiare di tariffe agevolate per servizi indispensabili per l'esercizio della professione.

Parcelle e Tariffe professionali

Nel caso di controversie professionali di natura economica, gli architetti e i committenti possono richiedere un parere alla Commissione Parcelle dell'Ordine, composta da:

Presidente: *Maurizio Savio*

Consulente: *Tullio Casalegno*

Segretario: *Alda Cavagnero*

Componenti: *Roberta Borio, Antonella Catanese, Luciana Gè, Federico Musumeci, Diego Romaldi, Federica Scafati, Michele Tarantini*



Il programma 2021-2025



IL CENTENARIO

Il Centenario dell'Ordine degli Architetti di Torino, evento principale del mandato 2021/2025, ha offerto una riflessione sul ruolo dell'architettura contemporanea. Il programma "Da 100 anni Ordine Architetti" ha visto la partecipazione di studi internazionali, esplorando temi come la sostenibilità, l'innovazione e il ruolo dell'architetto nel contesto globale.

Il Centenario, evento cardine del mandato consiliare 2021/2025 dell'Ordine degli Architetti di Torino, ha rappresentato un'occasione straordinaria per riflettere sul ruolo dell'architettura nel contesto contemporaneo. Il programma di eventi "**Da 100 anni Ordine Architetti**" ha accolto a Torino alcuni dei più rinomati studi internazionali, offrendo alla città uno spunto di riflessione sull'evoluzione della professione e sugli approcci innovativi che la caratterizzano. Questi incontri non sono stati solo una celebrazione, ma un'opportunità di confronto intellettuale, in cui l'architettura è stata esplorata nelle sue diverse sfumature: dalla progettazione urbana e paesaggistica alla ricerca di soluzioni per le sfide sociali e ambientali.

Ogni incontro è stato una finestra su un approccio diverso alla progettazione, che ha arricchito il dibattito sulla professione e sul suo futuro. Gli ospiti hanno portato un'interpretazione originale della pratica architettonica, affrontando tematiche di grande attualità come la sostenibilità, la capacità di innovare e la centralità dell'architetto nel contesto globale. Il dialogo tra esperienze internazionali ha dimostrato come l'architettura possa, in modi diversi, rispondere alle sfide del presente e progettare soluzioni per un futuro sempre più complesso e interconnesso.

A chiusura del ciclo di eventi dedicati al Centenario, l'1° dicembre 2023 si è tenuta presso la Sala Fucine delle OGR Torino la conferenza #Da 100 anni insieme, un momento significativo organizzato congiuntamente dall'Ordine degli Architetti e dall'Ordine degli Ingegneri. Questo evento ha segnato un'importante occasione di riflessione sul futuro della professione e sullo stato delle trasformazioni in corso nel nostro territorio.

Con **più di 1.000 partecipanti**, la conferenza ha attirato una partecipazione straordinaria da parte della comunità professionale, che ha risposto con grande entusiasmo alla proposta di un dialogo costruttivo e condiviso.

© Alberto Berardino



© Jana Sebestova



GLI OSPITI INTERNAZIONALI



© Jana Sebestova

Setsu e Shinobu Ito | Studio ITO

Setsu e Shinobu Ito, architetti e designer giapponesi attivi tra Milano e Tokyo, hanno presentato il loro approccio minimalista e la loro concezione del design come una forma di sintesi tra cultura giapponese e funzionalità. La loro architettura si distingue per una cura meticolosa dello spazio, dove estetica e praticità si fondono in un equilibrio che riflette un'interpretazione personale e profondamente culturale dell'ambiente. La loro ricerca esplora come il design possa rispondere in modo sensibile al contesto, rispettando le tradizioni ma anche mirando a una dimensione globale, in cui l'architettura è intesa come un atto che unisce arte e funzionalità.



© Jana Sebestova

Tim Edler | realities:united

Tim Edler, co-fondatore dello studio berlinese realities:united, ha portato a Torino una visione di architettura che integra l'arte, la tecnologia e l'innovazione. Il suo lavoro si distingue per la capacità di unire elementi visivi e tecnologici, creando esperienze che vanno oltre la pura costruzione, esplorando il potenziale delle installazioni artistiche come strumenti di interazione sociale e urbana. Edler ha riflettuto sul ruolo dell'architettura come veicolo per trasformare gli spazi pubblici, offrendo nuove esperienze percettive che stimolano il dialogo e la riflessione sul nostro rapporto con gli ambienti urbani.



© Jana Sebestova

Noelia Monteiro | Estudio Flume

Noelia Monteiro, cofondatrice di Estudio Flume, ha condiviso la sua esperienza nella progettazione di soluzioni architettoniche per le comunità rurali in Brasile. Il suo approccio si concentra sull'architettura come strumento per risolvere problemi sociali e ambientali, promuovendo la sostenibilità e la resilienza. La sua ricerca esplora come l'architettura possa rispondere alle necessità di comunità vulnerabili, creando strutture che siano funzionali, ma anche culturalmente significative e rispettose del contesto. Monteiro ha discusso di come l'architettura possa essere una forza trasformativa, che migliora la qualità della vita e promuove l'integrazione tra design e cultura locale.



© Jana Sebestova

Graça Correia e Roberto Ragazzi | CORREIA/RAGAZZI ARQUITECTOS

Graça Correia e Roberto Ragazzi, fondatori dello studio portoghese CORREIA/RAGAZZI ARQUITECTOS, hanno esplorato l'architettura come un processo di sintesi, in cui diversi fattori, materiali e concetti si uniscono per creare un progetto che rispecchi la natura del luogo e le esigenze della società. Il loro approccio si fonda su una rigorosa ricerca dei materiali e della logica costruttiva. La loro riflessione ha messo in luce come l'architettura debba essere in grado di adattarsi ai luoghi, riflettendo la memoria storica ma anche rispondendo alle sfide del presente.

GLI OSPITI ITALIANI



© Marco Campeotto

Vito Mancuso

Un momento significativo per la comunità degli architetti è stato l'incontro con Vito Mancuso, teologo e filosofo, ospite d'onore della serata del 13 dicembre 2022, in occasione della quale l'Ordine degli Architetti ha celebrato il traguardo dei 7.000 iscritti. Il suo intervento, dal titolo "Etica come architettura sociale", ha offerto una riflessione profonda sulla connessione tra la professione dell'architetto e le questioni etiche che essa solleva.

Mancuso ha esplorato il rapporto imprescindibile tra architettura ed etica, definendo l'architettura come "la più onesta delle arti", una disciplina che, a differenza di altre, non può mentire, in quanto costantemente vincolata alla realtà fisica. Secondo Mancuso, gli architetti sono chiamati, forse più di altri, a confrontarsi con l'etica, poiché il loro operato influisce direttamente sull'ambiente in cui le persone vivono, lavorano e interagiscono.

L'etica diventa dunque una sorta di "architettura sociale", in grado di generare coesione e di orientare la collettività verso obiettivi comuni e superiori, necessari per affrontare le difficoltà del mondo contemporaneo.

Questo intervento ha rappresentato un momento di alta riflessione per i partecipanti, invitandoli a considerare il loro ruolo come architetti non solo come progettisti di edifici, ma come artefici di una società migliore e più giusta. Un messaggio forte e pertinente, che ha arricchito la comprensione del valore dell'architettura e della progettazione come strumenti di cambiamento e responsabilità sociale.



© Jana Sebestova

Mario Cucinella e Luigi Prestinenza Puglisi

Incontro di rilievo quello che ha avuto luogo a fine 2024, quando la comunità degli architetti si è riunita al Teatro Regio per un dibattito che ha affrontato alcuni dei temi più urgenti e sfidanti per il futuro della professione. Protagonisti della serata, l'architetto Mario Cucinella e il critico e storico dell'architettura Luigi Prestinenza Puglisi, che hanno animato una discussione sui temi della bellezza, della qualità, della sostenibilità e delle sfide derivanti dal cambiamento climatico.

La serata ha messo in evidenza l'importanza di considerare l'architettura non solo come un atto formale, ma come un processo empatico, in grado di rispondere alle necessità fisiche degli utenti, ma anche alle loro esigenze emotive e psicologiche. L'architettura deve entrare in sintonia con l'umanità, con un'attenzione particolare al benessere di chi abita gli spazi progettati.

Un altro argomento trattato è stato il ruolo crescente dell'intelligenza artificiale nel processo progettuale. Se da un lato l'AI può velocizzare la progettazione e migliorare l'analisi dei dati, Cucinella e Prestinenza Puglisi hanno sottolineato la necessità di governare l'uso dell'AI in modo etico, affinché non sostituisca il pensiero umano, ma lo arricchisca, potenziando la creatività senza ridurre l'architetto a un mero esecutore.

La serata ha rappresentato anche una speciale occasione per il pubblico di visitare la Supermostra, presentata dalla co-curatrice Ilaria Olivieri e patrocinata dall'Ordine degli Architetti di Roma e provincia: una versione digitale avanzata della mostra che ha permesso agli architetti di esplorare, attraverso il digitale, tutti gli aspetti del lavoro svolto dai professionisti e dalle diverse scuole di architettura coinvolte.

Dicono di noi

“

Torino ha sviluppato una proficua collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino e la Fondazione per l'architettura, base fondamentale per condividere l'impegno congiunto sulle complesse sfide urbane che ci troviamo ad affrontare.

Un lavoro condiviso che, nel corso di questi anni, è passato attraverso numerosi momenti importanti, portando avanti, attraverso tavoli tecnici e dibattiti pubblici, il confronto su temi cruciali come il nuovo Piano Regolatore Generale, la rigenerazione urbana, la normativa edilizia, gli interventi nelle periferie, la valorizzazione del patrimonio storico e industriale.

Un dialogo costante tra Città e Ordine degli Architetti, portato avanti con l'obiettivo comune di costruire una Torino più inclusiva, sostenibile.

Stefano Lo Russo, Sindaco della Città di Torino

IL SUPERBONUS

Il Superbonus ha comportato sfide operative e normative per i professionisti. L'Ordine degli Architetti di Torino ha avviato azioni per affrontare alcune problematiche legate a richieste aggiuntive non previste dalla legge. Dopo un lungo percorso di confronto, sono stati ottenuti chiarimenti e modifiche a favore della corretta applicazione delle normative.

Il Superbonus, introdotto dal Decreto Rilancio nel 2020, ha avuto un impatto decisivo sul settore edilizio italiano, consentendo ai cittadini di ristrutturare e riqualificare i propri edifici con una detrazione fiscale che può arrivare fino al 110%. Tuttavia, accanto ai benefici derivanti da questa misura, si sono verificati numerosi problemi operativi e normativi, che hanno generato una serie di difficoltà sia per i professionisti che per i cittadini coinvolti nel processo.

Tra le problematiche emerse, una delle principali ha riguardato l'imposizione di richieste aggiuntive e non previste dalla normativa da parte di soggetti come Deloitte e Poste Italiane, che hanno complicato l'iter delle asseverazioni e la cessione dei crediti d'imposta. Questo ha portato ad un aggravamento delle responsabilità per i professionisti e a una crescente incertezza normativa.

La posizione degli Ordini degli Architetti

A partire dal 2022, l'Ordine degli Architetti di Torino, insieme a oltre 70 Ordini territoriali, ha avviato azioni per difendere i diritti dei professionisti e risolvere le problematiche legate al Superbonus. Il primo intervento significativo risale al 7 ottobre 2022, quando l'Ordine di Torino, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Architetti e la Rete delle Professioni Tecniche, ha diffidato Deloitte e Poste Italiane per l'imposizione di adempimenti aggiuntivi, come le "video-asseverazioni". Tali richieste, secondo gli Ordini, non avevano fondamento normativo e risultavano illegittime, oltre a ledere la privacy dei committenti e dei lavoratori coinvolti. A seguito di questa diffida, è stato avviato un difficile dialogo con Deloitte, che, se non risolto, avrebbe potuto comportare ricorsi al Garante Privacy e all'Antitrust. La situazione è stata costantemente monitorata e gli Ordini hanno mantenuto i professionisti informati sugli sviluppi.

Il blocco della cessione dei crediti e la richiesta di intervento governativo

Nel novembre 2022, la decisione di Poste Italiane di sospendere il servizio di acquisto dei crediti d'imposta ha ulteriormente aggravato la situazione. L'Ordine degli Architetti di Torino, insieme ad altri 76 Ordini, ha chiesto un intervento urgente del Governo per evitare danni significativi sia per i cittadini che per l'intera filiera dell'edilizia. L'atto di Poste Italiane ha minato la certezza normativa su cui si basavano i professionisti e i committenti, mettendo a rischio migliaia di progetti in corso, soprattutto

quelli relativi agli edifici unifamiliari. Nel febbraio 2023, il Governo ha introdotto una nuova norma che ha bloccato definitivamente lo sconto in fattura e la cessione del credito, con conseguente paralisi di molte opere agevolate dal Superbonus e da altri bonus edilizi. La reazione dei professionisti è stata immediata, con le critiche che hanno riguardato non solo la norma in sé, ma anche la gestione complessiva del sistema da parte delle istituzioni.

Le azioni legali e il risultato positivo

A fronte della situazione critica, l'Ordine degli Architetti di Torino, insieme ad altri Ordini, ha intrapreso azioni legali nei confronti di Deloitte e Poste Italiane, chiedendo il ritiro delle richieste illegittime. Nel marzo 2023, gli Ordini hanno evidenziato come queste imposizioni aggiuntive, come le "video-asseverazioni" e la figura del "responsabile dei servizi di asseverazione tecnica" introdotta da Poste, fossero gravose per i professionisti e prive di una base normativa. La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla richiesta di congruità tra il valore dell'immobile e l'importo della detrazione, una condizione non prevista dalla normativa, che ha posto i professionisti in una posizione di difficoltà rispetto alla gestione delle opere.

Il 15 dicembre 2023, grazie alle azioni legali intraprese e al dialogo con gli operatori coinvolti, è stato raggiunto un esito positivo. Poste Italiane ha rimosso la figura del "responsabile dei servizi di asseverazione tecnica", mentre Deloitte ha chiarito che la videoispezione a cura dell'asseveratore sarebbe stata facoltativa. Questa vittoria ha rappresentato un importante passo per il riconoscimento delle istanze dei professionisti e per la tutela della loro dignità professionale.

La vicenda del Superbonus ha evidenziato le difficoltà legate alla gestione di una misura fiscale complessa, che ha coinvolto numerosi attori del settore edilizio. Sebbene le azioni intraprese dagli Ordini degli Architetti, in particolare quello di Torino, abbiano portato a risultati positivi, il percorso è stato lungo e costellato di ostacoli. Tuttavia, il successo ottenuto nella rimozione delle richieste illegittime da parte di Deloitte e Poste Italiane dimostra l'importanza di una costante collaborazione tra i professionisti e le istituzioni, per garantire la giusta tutela dei diritti e la corretta applicazione delle normative in un settore fondamentale come quello dell'edilizia.

IL DECRETO SALVA CASA

L'Ordine degli Architetti di Torino ha promosso un dialogo sulla riforma del Decreto Salva Casa (n. 69/2024), evidenziando criticità come la sovrapposizione di normative. Attraverso eventi e confronti, ha sollecitato una riforma più ampia del sistema normativo edilizio e urbanistico, puntando alla creazione di un quadro che semplifichi il settore.

L'Ordine degli Architetti di Torino si è distinto per il suo costante impegno nel promuovere una riforma completa e strutturale della normativa edilizia e urbanistica italiana, particolarmente in relazione al Decreto Salva Casa (Decreto Legge n. 69/2024) e alle sue ripercussioni sul settore. Questo capitolo ripercorre le principali azioni svolte, gli eventi organizzati, e le conclusioni a cui si è giunti, evidenziando la necessità di un aggiornamento normativo che risponda alle esigenze di cittadini, professionisti e amministrazioni locali.

Il Decreto Salva Casa: una riforma necessaria ma imperfetta

Il Decreto Salva Casa, licenziato dal Consiglio dei Ministri il 24 maggio 2024 e approvato definitivamente a luglio dello stesso anno, ha avuto come obiettivo quello di semplificare alcune procedure edilizie e urbanistiche, risolvendo le problematiche relative alle "lievi difformità" edilizie. Tuttavia, il provvedimento ha suscitato molte perplessità. Gli Ordini professionali degli Architetti, degli Ingegneri e dei Geometri hanno accolto positivamente alcune misure, ma hanno anche sottolineato la necessità di un intervento più ampio per riformare l'intero quadro normativo.

A partire dal Decreto Salva Casa, l'Ordine degli Architetti di Torino ha organizzato numerosi eventi per fare il punto della situazione. Un convegno significativo si è tenuto il 16 settembre 2024, intitolato "Testo Unico Edilizia: dentro la nuova normativa", che ha trattato i cambiamenti apportati dal Decreto Legge 69/2024 e le sfide a cui i professionisti si sono trovati ad affrontare, come la sovrapposizione di normative regionali e nazionali e l'assenza di chiarezza interpretativa.

© Edoardo Piva



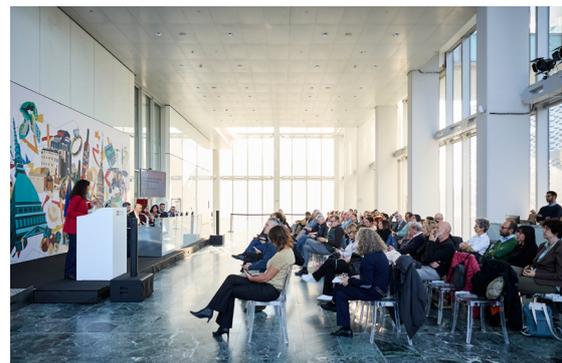
Il Convegno dell'11 Novembre 2024: la necessità di una riforma organica

Un ulteriore passo è stato compiuto durante il convegno organizzato il 11 novembre 2024, che ha messo in luce le criticità del Decreto Salva Casa. La Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino, Maria Cristina Milanese, ha ribadito l'importanza di una revisione completa non solo del Testo Unico dell'Edilizia (DPR 380/2001), ma anche della Legge Urbanistica del 1942, ormai obsoleta, e del Decreto sugli Standard del 1968. Le normative attuali, infatti, sono diventate un intreccio confuso di leggi e regolamenti che rende difficile per i professionisti, le amministrazioni locali e i cittadini orientarsi in un quadro normativo sempre più complesso. L'appello all'adozione di un nuovo Testo Unico delle Costruzioni è stato forte e unanime, con l'obiettivo di semplificare il quadro normativo e garantire certezze sia ai professionisti che ai cittadini.

L'impegno dell'Ordine: dialogo e collaborazione per una Nuova Legge Quadro

L'Ordine degli Architetti di Torino ha assunto un ruolo attivo nella promozione di una riforma strutturale, avviando un dialogo costante con le istituzioni locali, le altre categorie professionali e i rappresentanti politici. L'obiettivo è ottenere un nuovo corpo legislativo che possa superare le problematiche di sovrapposizione e ambiguità che caratterizzano le normative attuali e garantire un quadro normativo chiaro, efficiente e coerente che possa stimolare la crescita e la rigenerazione urbana, senza ostacolare l'operato dei professionisti e delle amministrazioni locali.

© Edoardo Piva



Dicono di noi

“

La Camera di Commercio di Torino ha con l'Ordine Architetti Torino e la Fondazione per l'architettura positive collaborazioni istituzionali, con l'obiettivo di promuovere le imprese torinesi della filiera della progettazione e favorirne lo sviluppo.

L'internazionalizzazione è stata al centro del lavoro comune, attraverso progetti che hanno incluso gli Architetti torinesi nelle opportunità di presentarsi sui mercati esteri.

Dario Gallina, Presidente Camera di commercio di Torino

PROMOZIONE DELLA RELAZIONE DI REGOLARITÀ EDILIZIA (RRE)

L'Ordine degli Architetti di Torino ha promosso la Relazione di Regolarità Edilizia (RRE), uno strumento per garantire la conformità edilizia degli immobili in compravendita. Collaborando con altri enti professionali, ha facilitato la sua adozione e organizzato eventi formativi.



L'Ordine degli Architetti di Torino ha dimostrato un impegno costante e significativo riguardo alla Relazione di Regolarità Edilizia (RRE), uno strumento nato dalla collaborazione tra numerosi enti professionali e finalizzato a garantire la regolarità edilizia e urbanistica degli immobili in fase di compravendita. La RRE è stata concepita come una risposta a una necessità concreta nel panorama immobiliare. In un contesto dove la compravendita di immobili è una procedura complessa, con oltre 16.000 transazioni registrate nell'area torinese nel 2022, la nuova procedura mira a ridurre il rischio di contenziosi derivanti da irregolarità edilizie e urbanistiche. L'obiettivo è che ogni atto di compravendita sia accompagnato da una Relazione di Regolarità Edilizia, redatta da un professionista abilitato, in grado di certificare la corrispondenza tra il progetto depositato in Comune e lo stato reale dell'immobile.

La RRE è frutto di una sinergia tra i vari Ordini e Collegi professionali e Consigli professionali come gli Ingegneri, i Geometri, i Notai e le Associazioni degli Agenti e Proprietari Immobiliari, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino. A partire dalla sigla dell'accordo, avvenuta nel marzo del 2023, sono state create le basi per una procedura metodologica condivisa che risponde alle problematiche legate alla regolarità degli immobili oggetto di compravendita. L'Ordine degli Architetti di Torino ha svolto un ruolo determinante in questo processo, facilitando il dialogo tra le diverse categorie professionali e guidando l'adozione della RRE come buona prassi nel mercato immobiliare.

Con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della RRE tra i professionisti, l'Ordine degli Architetti di Torino ha promosso, insieme agli altri enti coinvolti, una serie di eventi formativi sul tema per illustrare le modalità di applicazione della RRE e le opportunità che offre ai professionisti. Inoltre, sono stati organizzati altri incontri in diverse città della provincia, come Pinerolo e Ivrea, per garantire una formazione capillare e un aggiornamento continuo su questo strumento innovativo.

Un altro passo fondamentale in questo percorso è stato l'emissione di una circolare da parte del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, che ha chiarito ulteriormente l'importanza della RRE nel contesto della compravendita immobiliare. La circolare ha specificato che la relazione non necessita di essere asseverata e che, qualora le parti decidano di non avvalersi della RRE, il notaio non può rifiutarsi di ricevere l'atto, purché gli obblighi informativi siano stati debitamente soddisfatti. Questa posizione ha contribuito a consolidare la procedura come una prassi ormai consolidata, che favorisce la trasparenza e la regolarità nelle transazioni immobiliari.

L'Ordine degli Architetti di Torino si è confermato come un punto di riferimento per il settore, capace di affrontare le sfide del mercato immobiliare con innovazione e responsabilità, garantendo la tutela del patrimonio edilizio e della fiducia tra le parti in causa.

NORMATIVE EDILIZIE: LE SCHEDE TECNICHE

L'Ordine degli Architetti di Torino ha collaborato con il comune di Torino e altri Ordini professionali per creare Schede Tecniche che semplificano l'applicazione delle normative edilizie. Queste schede, pubblicate ufficialmente, offrono chiarimenti pratici e migliorano l'efficienza del processo progettuale, favorendo il dialogo tra professionisti e amministrazione.



Nel corso del mandato, l'Ordine degli Architetti di Torino ha attivamente partecipato a un'importante iniziativa di collaborazione con la Città di Torino e gli altri Ordini professionali, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti ai professionisti nell'ambito dell'applicazione delle normative edilizie e della definizione degli indirizzi interpretativi delle norme locali e nazionali.

La crescente complessità dei processi amministrativi ha spinto gli Ordini professionali – insieme al Collegio dei Geometri e all'Ordine degli Ingegneri – a istituire un tavolo di lavoro con la partecipazione di rappresentanti delle principali associazioni di categoria, tra cui ANCE, API, ASPESI, Collegio Costruttori Edili, ConfCooperative e LegaCoop. Questo gruppo di lavoro, attivo da due anni, ha prodotto una serie di Schede Tecniche esplicative che mirano a semplificare e chiarire l'applicazione delle normative edilizie, migliorando il processo di progettazione e le pratiche quotidiane dei professionisti.

Le Schede Tecniche, condivise e pubblicate ufficialmente dal Comune di Torino, si concentrano sull'analisi delle problematiche più ricorrenti legate alle normative edilizie, fornendo risposte concrete a dubbi e difficoltà operative. Queste schede non solo contribuiscono a una maggiore

efficienza nell'applicazione delle leggi, ma offrono anche un supporto prezioso per i professionisti e per la comunità, facilitando il dialogo tra la pubblica amministrazione e gli utenti finali.

Il lavoro svolto è stato accolto positivamente dal Comune di Torino, che ha riconosciuto l'importanza di questo strumento per garantire una maggiore chiarezza e tempestività nell'interpretazione delle normative edilizie. L'iniziativa ha avuto un impatto significativo nel migliorare il servizio offerto ai cittadini e ai professionisti, rafforzando la collaborazione tra le istituzioni e il mondo delle professioni.

Questo intervento è un esempio concreto di come la sinergia tra gli Ordini professionali e le istituzioni locali possa portare a soluzioni efficaci, in grado di rispondere alle esigenze di un settore in continua evoluzione come quello edilizio.

Dicono di noi

“

Il dialogo tra le diverse realtà professionali italiane è essenziale per il confronto e la crescita del settore. L'incontro con Maria Cristina Milanese e l'Ordine degli Architetti di Torino ha stimolato la riflessione su temi cruciali per la nostra professione. Convegni a Torino e Roma hanno trattato temi come il Salva-Casa, la revisione del Testo Unico Edilizio, la nuova proposta di legge sulla Rigenerazione Urbana con l'obiettivo di sensibilizzare la politica. Inoltre, la collaborazione tra le nostre commissioni CTU ha portato a iniziative per denunciare la necessità di aggiornare le tariffe dei consulenti tecnici.

Il dialogo tra le esperienze di Torino e Roma, pur nella loro diversità, offre una testimonianza tangibile di come l'architettura possa e debba essere un elemento di coesione, di crescita e di riflessione per la società. È stata iniziata una proficua collaborazione tra gli Ordini degli architetti italiani che promette di ottenere apparati normativi centrati nell'obiettivo della qualità dell'architettura,

Alessandro Panci, Presidente Ordine degli Architetti di Roma

POLITO STUDIO: VERSO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA

POLITO Studio, nato nel 2020 dal Politecnico di Torino e dall'Ordine degli Architetti di Torino, supporta gli architetti italiani nell'internazionalizzazione, con focus su Cina e America Latina. Attraverso workshop, i professionisti partecipano a concorsi globali, acquisendo competenze per operare nei mercati internazionali.

POLITO Studio nasce nel 2020 dall'accordo tra il **Politecnico di Torino** e l'**Ordine degli Architetti di Torino**, con l'obiettivo di offrire nuove opportunità di lavoro all'estero per i professionisti iscritti all'Ordine. Il progetto si concentra sulla formazione e sull'accompagnamento dei professionisti italiani verso i mercati internazionali, in particolare in aree in cui il Politecnico ha una presenza consolidata, come la **Cina** e l'**America Latina**. La missione di POLITO Studio è di creare opportunità di crescita per architetti e ricercatori, promuovendo la collaborazione internazionale e l'internazionalizzazione delle competenze professionali.

POLITO Studio è stato concepito per rispondere a una crescente domanda di professionalità italiane sui mercati internazionali. Il programma si articola in **workshop biennali** di formazione e accompagnamento, dove i professionisti selezionati lavorano a stretto contatto con esperti del Politecnico di Torino, con il supporto di partner internazionali, tra cui realtà accademiche e professionali cinesi e latino-americane. L'obiettivo è fornire agli architetti italiani le competenze necessarie per affrontare con successo il mercato internazionale e accedere a concorsi e progetti di architettura a livello globale.

Le prime edizioni: successi e traguardi

Nel corso degli anni, POLITO Studio ha raggiunto numerosi successi. Tra i traguardi più significativi della **prima edizione**, il **Turin Design Hub**, un gruppo di 12 studi professionali selezionati per il mercato cinese. Grazie a POLITO Studio, il team ha partecipato a importanti concorsi internazionali, tra cui il **Meiguan Innovative Corridor**, dove si è classi-

ficato al quarto posto, e il **Beyond Yue / Janhu Revival Planning and Design Competition**, dove è stato tra i primi 20 progetti. Un altro traguardo importante è stata l'installazione **GBA Uninterrupted**, presentata alla IX edizione della Biennale di Shenzhen.

Anche nel contesto latino-americano, POLITO Studio ha ottenuto risultati notevoli, come la vittoria del concorso **"Beneath – Challenge to design an underground social stop"** per il progetto della Plaza de San Victorino a Bogotá. Il team di **POLITO Studio America Latina** ha anche vinto il concorso **"EduShift – The makeshift school design challenge"**, progettando una scuola provvisoria per la circoscrizione Suba di Bogotá, un luogo flessibile e multifunzionale in grado di rispondere ai bisogni di comunità in difficoltà.

Le edizioni future: sguardo al mercato globale

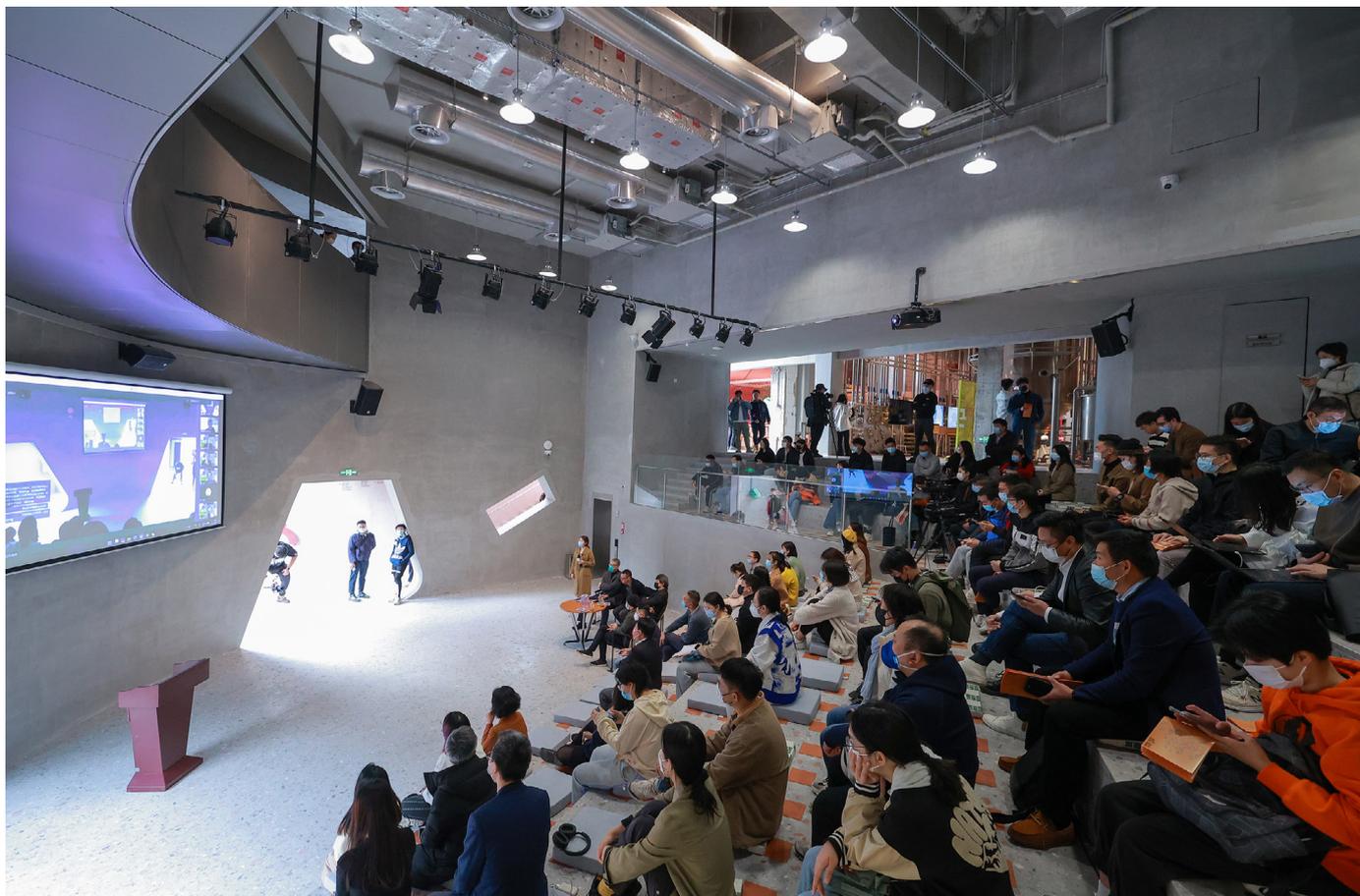
Nel 2024, con la **III edizione di POLITO Studio (2024-2026)**, il programma continua a concentrarsi sul mercato cinese, con il Politecnico di Torino e l'Ordine degli Architetti di Torino che hanno selezionato nuovi professionisti per il percorso formativo.

Il futuro di POLITO Studio guarda anche all'**Africa**, come nuovo mercato di interesse, con l'obiettivo di estendere l'internazionalizzazione delle competenze architettoniche italiane.

© Jana Sebestova



© Wang Tao



Dicono di noi

“

Questi anni sono stati per il sistema ordinistico a cui apparteniamo una stagione particolare.

Da un lato abbiamo celebrato il centenario della nostra istituzione ed al contempo abbiamo appreso come sia necessario oggi alla luce dei profondamenti mutamenti culturali degli ultimi anni - caratterizzati da un fragile e mutevole equilibrio tra architettura, paesaggio e urbanistica - un coraggioso cambiamento per ritrovare una reale centralità della nostra categoria professionale all'interno della società.

Partendo da questi presupposti si è sviluppata con l'Ordine degli Architetti di Torino ed in particolare con la sua Presidente Maria Cristina Milanese una proficua relazione sul piano culturale, avviata dal suo contributo al convegno NEB-Land (Palazzo Ducale, Genova, 2022) e culminata nella mia moderazione assieme allo storico dell'architettura Mauro Volpiano della conferenza di Realities:united (Auditorium Vivaldi, Torino, 2023), realtà che più di altre invero un rapporto virtuoso transdisciplinare dall'altissimo valore educativo.

ARCHITETTURE RIVELATE

Premio istituito nel 2004 dall'Ordine degli Architetti di Torino, celebra il ventesimo anniversario estendendo la competizione a tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta. Il premio riconosce le opere che migliorano il paesaggio urbano e naturale e continuerà, valorizzando il patrimonio architettonico e promuovendo il confronto tra professionisti, cittadini e istituzioni.

"Architetture Rivelate", il prestigioso premio di architettura istituito dall'Ordine degli Architetti di Torino nel 2004, celebra quest'anno il suo ventesimo anniversario con una novità che ne amplia significativamente la portata: l'estensione della competizione a tutto il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Questo passo, reso possibile grazie alla collaborazione con gli Ordini degli Architetti di Aosta, Asti, Cuneo, Novara e VCO, segna un momento di grande rilevanza per il premio, contribuendo a rafforzare la sua missione di valorizzare la qualità architettonica e la capacità progettuale che caratterizzano il nostro ambiente costruito.

Nel 2025, la nuova edizione di "Architetture Rivelate" si propone di premiare le opere che, grazie a una progettazione attenta e a una realizzazione coerente, si distinguono per il loro impatto positivo sul paesaggio urbano e naturale. Le opere premiate riceveranno una targa celebrativa che diventa un simbolo di riconoscimento e una stimolante opportunità di riflessione per tutti coloro che vivono e attraversano quei luoghi. Un vero e proprio incentivo alla valorizzazione dei luoghi costruiti, che stimola la capacità critica e il confronto tra professionisti, cittadini e istituzioni.

© Marco Campeotto



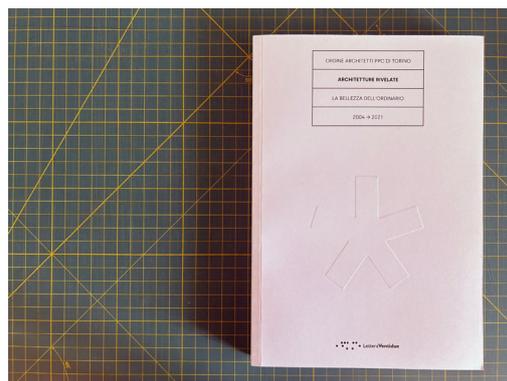
Un patrimonio di qualità in vent'anni di storia

Nei suoi primi venti anni, "Architetture Rivelate" ha registrato quasi 600 candidature e premiato oltre 120 opere, creando un archivio di grande valore culturale che testimonia la qualità e la varietà dell'architettura nei territori di Torino e della sua provincia. Con l'ampliamento della competizione, questo patrimonio si arricchirà ulteriormente, permettendo di includere opere da tutta la regione, rafforzando il legame tra architettura, territorio e comunità. Il premio si conferma come un'occasione fondamentale per celebrare e diffondere l'eccellenza progettuale e costruttiva, promuovendo al contempo una maggiore consapevolezza critica riguardo alla qualità dei luoghi che abitiamo.

I vent'anni del Premio sono stati raccontati in un volume che ne ripercorre storia e impatto.

Architetture Rivelate. La bellezza dell'Ordinario 2004 - 2021
edito da LetteraVentidue

www.architetturerivelate.it



FORUM SICUREZZA: UN PERCORSO DI CRESCITA E INNOVAZIONE

Il Forum Sicurezza di Torino, istituito nel 2013, è un evento biennale che favorisce il dialogo tra professionisti, enti e istituzioni sulla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro. L'iniziativa si concentra su temi legati alla normativa, alla formazione e alla cultura della sicurezza, cercando di promuovere una maggiore consapevolezza e responsabilità nel settore.

Il **Forum Sicurezza** di Torino è un'iniziativa biennale che ha fatto della cultura della sicurezza il suo fulcro, promuovendo un dialogo costruttivo tra professionisti, enti di controllo, istituzioni e imprese, con l'obiettivo di approfondire le criticità e le tematiche più controverse della normativa nazionale sulla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro. Fondato nel 2013 dall'Ordine degli Architetti di Torino, questo evento ha visto evolversi, di anno in anno, con sempre maggiore impegno e attenzione, diventando uno degli appuntamenti principali in Italia per il dibattito sulla sicurezza. Durante il mandato del consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino, il Forum Sicurezza ha raggiunto traguardi significativi, arricchendosi di nuovi contenuti, coinvolgendo più professionisti e ampliando la sua portata territoriale.

Edizione 2023

Cultura della sicurezza e etica professionale

Nel 2023, l'edizione del Forum Sicurezza ha approfondito questioni legate all'etica e alla responsabilità dei soggetti coinvolti nella sicurezza, un tema che ha assunto sempre più rilevanza nel corso degli anni. Il programma della quinta edizione ha offerto un mix di seminari tematici e visite collaterali, coinvolgendo esperti in ambiti specifici, come la sicurezza negli scavi archeologici e la gestione della sicurezza nei cantieri complessi. Il Forum ha anche visto la presenza di interventi focalizzati sull'importanza della formazione e della cultura della sicurezza come elementi fondamentali, insieme alle normative e alle sanzioni. Un altro aspetto rilevante di quest'edizione è stato l'approfondimento del ruolo della comunicazione nella sicurezza, con particolare attenzione ai media e al modo in cui vengono trattate le problematiche legate agli incidenti sul lavoro. L'edizione 2023 si è inoltre caratterizzata per l'introduzione di nuove prospettive, come la psicologia della sicurezza e la percezione dei comportamenti nei cantieri, in linea con la crescente attenzione verso la sicurezza comportamentale (BBS) e le neuroscienze applicate.

Avvicinamento al Forum Sicurezza 2025 Giornata di confronto

Con la Giornata di Avvicinamento al Forum Sicurezza Torino 2025, l'8 ottobre 2024, l'Ordine degli Architetti di Torino ha dimostrato ancora una volta l'importanza di un

confronto continuo. In prossimità della Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro, l'incontro è stato un'occasione per riflettere sul fatto che la sicurezza debba diventare una vera e propria cultura al di là delle sole normative e delle sanzioni. Il programma ha previsto l'analisi della tradizione della comunicazione della sicurezza, l'efficacia delle strategie adottate e la possibilità di migliorare l'approccio educativo sulla sicurezza, attraverso la discussione di casi studio, best practice e l'esplorazione di nuovi approcci, come quelli legati alle neuroscienze.

Il Forum Sicurezza

Un progetto unico e di valore

Il **Forum Sicurezza** ha sempre rappresentato un'opportunità unica per la crescita culturale e professionale di tutti i soggetti coinvolti nel settore. Il Forum è un progetto che, per il suo valore etico e sociale, si distingue nel panorama italiano. In questi anni, l'Ordine ha lavorato per ampliare il dibattito sulla sicurezza, non solo tra gli operatori del settore, ma anche verso la comunità in generale, con l'obiettivo di costruire un sistema più consapevole, sicuro e responsabile.

© Jana Sebestova



Dicono di noi

“

Attualmente gli ordini degli architetti italiani stanno svolgendo un ruolo cruciale nella redazione del nuovo Testo Unico delle costruzioni, apportando competenze tecniche e normative fondamentali.

Parallelamente, hanno avviato una road map nazionale per organizzare incontri con esponenti politici, focalizzandosi su temi chiave dell'architettura e dell'edilizia. Questa iniziativa itinerante ha acceso i riflettori sul ruolo delle professioni tecniche nel processo decisionale, evidenziando l'importanza della loro partecipazione attiva.

La forza del gruppo degli ordini risiede nella loro capillare presenza sul territorio, con esempi significativi come quelli di Torino con la Presidente Maria Cristina Milanese, Asti, Roma, Mantova e Crotone, che dimostrano come la collaborazione locale possa influenzare positivamente le politiche nazionali nel settore delle costruzioni.

RESTRUCTURA: UN IMPEGNO CONTINUO PER LA PROFESSIONE E LA SOSTENIBILITÀ

Restructura è un evento annuale che promuove l'aggiornamento e il confronto nella professione architettonica, trattando temi come sostenibilità, ristrutturazione edilizia, efficienza energetica e innovazione. Ogni edizione favorisce la collaborazione tra professionisti e l'integrazione di nuove tecnologie, con un focus sulla formazione e le normative emergenti.

© Jana Sebestova



Nel corso del mandato del Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino, l'evento **Restructura** si è affermato come uno dei momenti chiave per il confronto, la formazione e l'aggiornamento della professione architettonica. Ogni anno, l'Ordine ha arricchito il programma di **Restructura** con eventi pensati per rispondere alle esigenze degli architetti, ma anche per aprire un dialogo ampio con altri professionisti del settore edilizio.

Nel 2021, dopo un anno di pausa forzata a causa della pandemia, **Restructura** è tornata con una serie di appuntamenti dedicati alla professione e alle trasformazioni che l'edilizia e l'architettura stanno vivendo in un contesto in rapida evoluzione. Tra i temi principali, uno degli eventi più significativi è stato il confronto sul **riscaldamento globale e la ristrutturazione edilizia in montagna**, affrontato con un intervento di Luca Mercalli, che ha esplorato soluzioni a basse emissioni per le aree montane. Un altro tema di rilievo è stato il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, esaminato come uno strumento fondamentale per la ripartenza economica e sociale, con particolare attenzione al suo impatto sul settore edilizio.

Il 2022 ha visto il ritorno di Restructura con una forte collaborazione tra diverse professioni del settore, comprese le associazioni degli architetti, ingegneri, geologi e geometri, che hanno creato un ambiente di scambio e di crescita collettiva. Tra gli eventi di rilievo, gli architetti torinesi hanno preso parte a macro-eventi che hanno trattato temi come il **recupero sostenibile dell'ambiente costruito**, con un focus sul **D.Lgs. 81/08** e sull'**efficientamento energetico** degli edifici. La questione della sostenibilità è stata centrale, con il tema della **gestione della risorsa idrica** trattato insieme a questioni relative alla digitalizzazione e alla creazione di **reti multidisciplinari** tra professionisti.

Nel 2023, l'Ordine degli Architetti di Torino ha contribuito al programma di Restructura con ben **14 incontri** che hanno trattato una vasta gamma di temi, tra cui **PNRR, sostenibilità, innovazione e sicurezza**. Il focus è stato sull'integrazione di esperienze di retrofit e sulle soluzioni innovative che hanno caratterizzato il settore dell'edilizia.

Infine, per il 2024, la **36° edizione di Restructura** ha visto il ritorno della fiera all'Oval Lingotto Fiere, con una rinnovata attenzione alla **transizione ecologica** e alla **sostenibilità**. Il manifesto di dieci punti, lanciato in questa edizione, ha incluso la promozione della **circolarità**, della **rigenerazione urbana** e l'adozione di **energie rinnovabili**. Tra i temi principali sono stati trattati il **recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio**, il **restauro architettonico** e la necessità di un **approccio integrato nell'edilizia**, con particolare attenzione alla formazione continua dei professionisti e al confronto con le nuove normative europee.

I temi di Restructura 2024:

Il superpotere del verde

Il verde è visto come un elemento fondamentale per combattere il cambiamento climatico e migliorare la vivibilità delle città, come dimostra il piano di Torino

per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030.

La città sta riqualificando spazi urbani, come parcheggi trasformati in aree verdi, per ridurre il calore e migliorare la qualità dell'aria. Inoltre, progetti come la creazione di spazi verdi e aree pedonali nei quartieri vulnerabili e l'uso dell'acqua per migliorare l'ecosistema locale sono al centro della trasformazione. Questi interventi promuovono una città più inclusiva, sostenibile e resiliente.

Progettazione inclusiva: oltre le barriere, una città per tutti

La progettazione inclusiva va oltre la rimozione delle barriere architettoniche, cercando di creare spazi adatti a tutte le persone, con diverse esigenze. Durante Restructura 2024, si è sottolineato l'importanza di ascoltare le diverse comunità e di progettare spazi che siano funzionali per tutti, anche per chi ha disabilità uditive o neurodivergenze. Le "barriere invisibili", come piccoli dettagli trascurati, sono altrettanto importanti da affrontare. Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) dovrebbe essere adottato da tutti i comuni per migliorare l'accessibilità. Torino, pur non avendo ancora un PEBA ufficiale, sta lavorando verso una città inclusiva e accessibile.

Architettura e AI: un rapporto ancora da esplorare

L'intelligenza artificiale (AI) sta entrando nel mondo dell'architettura, ma il suo ruolo è ancora in fase di esplorazione. Alcuni studi hanno integrato l'AI per ottimizzare i consumi energetici e rispondere a domande sui regolamenti edilizi, ma molti non l'hanno adottata stabilmente. L'AI può velocizzare il processo progettuale, ma solleva preoccupazioni per la riduzione della creatività. C'è il timore che i progetti possano diventare troppo simili. In generale, l'AI è vista come uno strumento utile, ma richiede un utilizzo consapevole per preservare l'originalità progettuale.

© Jana Sebestova



“

Il confronto con la Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino, Maria Cristina Milanese e con altri Presidenti di Ordini territoriali, tra cui Raffaele Fusco (Asti), Cristiano Guernieri (Mantova), Alessandro Panci (Roma), è stato un momento di straordinaria crescita e condivisione. Abbiamo affrontato tematiche cruciali per la nostra categoria, sottolineando il ruolo centrale dell'architetto non solo come progettista, ma come guida nei processi di trasformazione urbana e rigenerazione del territorio.

Gli incontri svolti sugli argomenti chiave del Salva Casa, Salva Milano, rigenerazione urbana e deontologia professionale hanno rappresentato tappe fondamentali per rafforzare il ruolo degli Ordini come interlocutori di riferimento per le istituzioni e per i cittadini.

In particolare, l'incontro di Crotone del 14 giugno 2024 sul Salva Casa, avvenuto a pochi giorni dalla pubblicazione del Decreto-legge 69/2024, ha segnato un momento importante per la nostra professione. È stato un confronto diretto e concreto sulle nuove opportunità offerte dalla normativa, analizzando i suoi effetti sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sull'operatività degli architetti.

Abbiamo lavorato intensamente, in sinergia con l'OAT, con spirito di collaborazione e con l'obiettivo di fornire risposte chiare e strumenti operativi efficaci ai professionisti del settore. Ma più di tutto, questo percorso ha cementato un'amicizia forte e sincera, basata sulla stima reciproca e sulla consapevolezza che solo insieme possiamo affrontare le sfide del futuro.

ON STAGE: UN IMPEGNO PER IL FUTURO DEI GIOVANI ARCHITETTI

On Stage è un progetto che supporta i giovani architetti, offrendo loro l'opportunità di acquisire esperienza pratica attraverso un tirocinio di 900 ore, utile per l'Esame di Stato. Il progetto valorizza il percorso formativo dei neolaureati, facilitando il loro ingresso nel mondo professionale con il supporto di tutor esperti e creando un legame concreto tra accademia e lavoro.

L'Ordine degli Architetti di Torino, in collaborazione con gli Ordini del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha lanciato *On Stage – Tirocinio Professionale*, un'opportunità fondamentale per i neolaureati in architettura che desiderano entrare nel mondo professionale e affrontare l'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti P.P.C. Questo progetto rappresenta un ponte tra il percorso accademico e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani architetti di accumulare esperienza pratica all'interno degli studi professionali, sia pubblici che privati. Il progetto prevede uno stage di 900 ore presso studi di architettura, enti pubblici o privati, che consente ai neolaureati di essere esonerati dalla prima prova pratica dell'Esame di Stato. Grazie a questa iniziativa, i tirocinanti possono acquisire esperienza diretta sul campo, lavorando fianco a fianco con architetti esperti, e sviluppare le competenze necessarie per diventare professionisti completi.

Un impegno condiviso: Il ruolo del Tutor dell'OAT

Il successo del progetto *On Stage* dipende anche dall'impegno e dalla disponibilità dei professionisti che si rendono disponibili come tutor per i giovani tirocinanti. Per questo motivo, l'Ordine degli Architetti di Torino ha fatto appello alla comunità professionale, chiedendo agli architetti iscritti di mettere a disposizione il proprio tempo ed esperienza come Tutor dell'OAT. Questo ruolo, pur essendo di natura semplice, ha un impatto profondo sulla formazione dei nuovi professionisti.

Investire sui giovani professionisti

L'Ordine degli Architetti di Torino si impegna da anni a sostenere e promuovere il percorso professionale dei giovani architetti, riconoscendo il valore del loro contributo per il futuro dell'architettura e della città. Il progetto *On Stage* è solo uno degli strumenti attraverso cui l'Ordine si rende attivamente disponibile per facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mondo del lavoro. Offrendo loro un'occasione concreta di crescita e di formazione sul campo, l'Ordine intende valorizzare la nuova generazione di architetti, affinché possiedano non solo le competenze teoriche, ma anche quelle pratiche necessarie per operare con successo. L'impegno del tutoraggio non è solo un gesto di sostegno professionale, ma una vera e propria responsabilità sociale. Affiancando i giovani architetti, i professionisti contribuiscono direttamente a rafforzare il futuro della

professione, creando un circolo virtuoso che alimenta la qualità e l'innovazione nel settore dell'architettura. Inoltre, il tutoraggio permette di tramandare la passione per la professione e i valori fondamentali che caratterizzano il lavoro di un architetto, nonché di trasmettere l'importanza di un approccio critico e sensibile al contesto sociale e ambientale. *On Stage* non solo contribuisce alla crescita individuale dei giovani architetti, ma anche alla qualità e al futuro dell'architettura stessa, favorendo una continuità tra le nuove generazioni e quelle più esperte, e assicurando che la professione continui a evolversi in risposta alle sfide del nostro tempo.

Un punto di riferimento per i giovani professionisti

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino ha avviato da tempo un'importante serie di incontri con i giovani iscritti, un'occasione che si ripete periodicamente per instaurare un dialogo diretto con le nuove generazioni di architetti. Questi incontri, che coinvolgono i neolaureati, non sono momenti isolati, ma rappresentano un impegno costante del Consiglio nel supportare e orientare i giovani professionisti, che si trovano ancora alle prime armi, in un panorama professionale complesso e in continua evoluzione.

Il ruolo di guida del Consiglio: un ascolto attivo

Il Consiglio ha scelto di non limitarsi a un semplice incontro di benvenuto, ma ha voluto mettere in campo una strategia di ascolto e dialogo continuo, per garantire che i giovani architetti non si sentano mai soli nell'affrontare le sfide quotidiane della professione. La disponibilità del Consiglio a rispondere ai dubbi e alle proposte dei nuovi iscritti è totale, con ogni consigliere pronto a intraprendere un dialogo diretto, anche su appuntamento, presso la sede dell'Ordine. Questa disponibilità al confronto dimostra l'impegno di un Ordine che si pone come punto di riferimento sicuro nel percorso professionale dei giovani architetti. In un momento in cui i neolaureati sono alle prese con l'ingresso nel mondo del lavoro, con tutte le difficoltà di orientamento, l'Ordine si propone come guida, offrendo non solo supporto pratico ma anche una rete di relazioni che li aiuti a inserirsi nel mondo professionale. L'Ordine, infatti, non è solo un ente burocratico che si occupa di norme e regolamenti, ma una vera e propria presenza nel cammino professionale dei giovani architetti, pronta a offrire supporto, chiarimenti e, soprattutto, ispirazione.

50 ANNI DI LAUREA: UN OMAGGIO ALLA CARRIERA E ALLA DEDIZIONE PROFESSIONALE

L'Ordine degli Architetti di Torino celebra ogni anno i professionisti che festeggiano il cinquantesimo anniversario dalla laurea, omaggiando il loro contributo alla crescita della professione. L'evento riflette sul legame tra passato e futuro dell'architettura, valorizzando il loro impegno nella formazione, progettazione e miglioramento della qualità urbana.



© Marco Campeotto

Ogni anno, l'Ordine degli Architetti di Torino dedica un momento speciale a coloro che celebrano il cinquantesimo anniversario dalla laurea, un traguardo che rappresenta non solo il raggiungimento di una tappa significativa nella vita professionale, ma anche il contributo duraturo e appassionato di ciascun architetto alla crescita e all'evoluzione della professione. L'evento "50 anni di laurea" è l'occasione per rendere omaggio a questi professionisti che hanno dedicato la loro carriera all'architettura, contribuendo a plasmare la città e la società attraverso il loro lavoro.

Un incontro di riflessione e condivisione

Questa iniziativa è un omaggio a una carriera che non si misura solo in realizzazioni architettoniche, ma anche nel continuo impegno per la formazione delle nuove generazioni di architetti, per l'evoluzione dei processi progettuali e per il miglioramento della qualità della vita urbana. Molti dei partecipanti a questi incontri sono stati e continuano a essere figure di riferimento nell'ambito dell'Ordine, portando avanti attività di volontariato, progettazione e consulenza in vari ambiti, contribuendo a mantenere viva la tradizione e l'evoluzione della professione.

Un legame tra passato e futuro

Il tema centrale dell'incontro riguarda il continuo dialogo tra passato e futuro che segna l'evoluzione della professione di architetto. La celebrazione del cinquantesimo anniversario di laurea diventa così una riflessione su quanto il lavoro di un architetto sia legato alla società che cambia.

L'Ordine degli Architetti di Torino vuole rendere omaggio a questi "decani" della professione non solo come riconoscimento di quanto hanno fatto, ma anche come segno di continuità tra le generazioni. Le loro storie e i loro racconti arricchiscono il bagaglio culturale e professionale della comunità architettonica, offrendo ai giovani colleghi un importante punto di riferimento e ispirazione.

Il gesto di celebrare chi ha dedicato una vita all'architettura è un atto di gratitudine per un impegno che ha contribuito a formare l'identità dell'Ordine, ma è anche un invito a tutti gli architetti, giovani e meno giovani, a proseguire il cammino con la stessa passione e la stessa responsabilità, per lasciare un segno tangibile nella società e nel paesaggio.

FACCIAMO ORDINE – DIALOGHI SUI FATTI DI ARCHITETTURA

“Facciamo Ordine – Dialoghi sui fatti di architettura” è un’iniziativa dell’Ordine degli Architetti di Torino che, attraverso audio-interviste, favorisce il dialogo e l’aggiornamento continuo sulla professione. Un progetto pensato per avvicinare gli iscritti, offrendo contenuti informativi e stimolanti su temi di interesse comune.

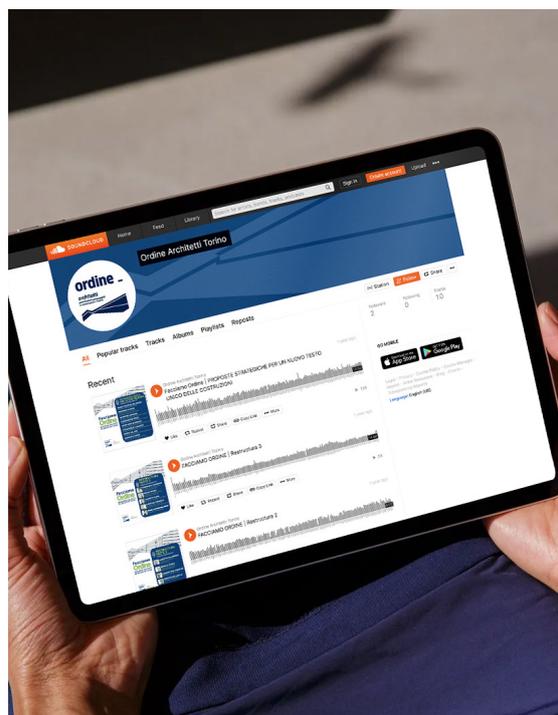
Nel corso del mandato consiliare, l’Ordine degli Architetti di Torino ha intrapreso un’importante iniziativa di comunicazione con l’obiettivo di tenere informati gli iscritti e sensibilizzare il pubblico sui temi centrali della professione. Il progetto **“Facciamo Ordine – Dialoghi sui fatti di architettura”** è stato lanciato con la collaborazione della redazione di Spazi Inclusi e si è concretizzato in una serie di audio-interviste che, grazie alla loro accessibilità e immediatezza, sono diventate uno strumento efficace per il dialogo con la comunità professionale.

La rubrica, che arricchisce la comunicazione dell’Ordine, si distingue per la varietà e la rilevanza dei temi trattati, affrontando questioni di grande attualità e di interesse per gli architetti e per il dibattito pubblico. Ogni puntata ha avuto il merito di esplorare, con taglio giornalistico e accattivante, argomenti di estrema importanza, sia per la crescita della professione sia per il contesto socio-culturale in cui si inserisce. Tra i temi trattati, si evidenziano **“Proposte strategiche per un nuovo testo unico delle costruzioni”**, che ha approfondito le normative più recenti e le possibili evoluzioni legislative in ambito edilizio, e **“Restruttura”**, in cui sono stati esplorati i trend e le sfide del settore delle ristrutturazioni.

Non meno importante è stato l’approfondimento dedicato al **tirocinio professionale**, con la puntata **“On Stage”**, che ha illustrato le opportunità e le modalità per i giovani professionisti di entrare nel mondo del lavoro. Il centenario dell’Ordine degli Architetti di Torino è stato celebrato in un episodio speciale, **“100 anni Ordine Architetti”**, che ha ripercorso la storia dell’Ordine, il suo ruolo nella crescita della professione e il suo impatto sulla città di Torino.

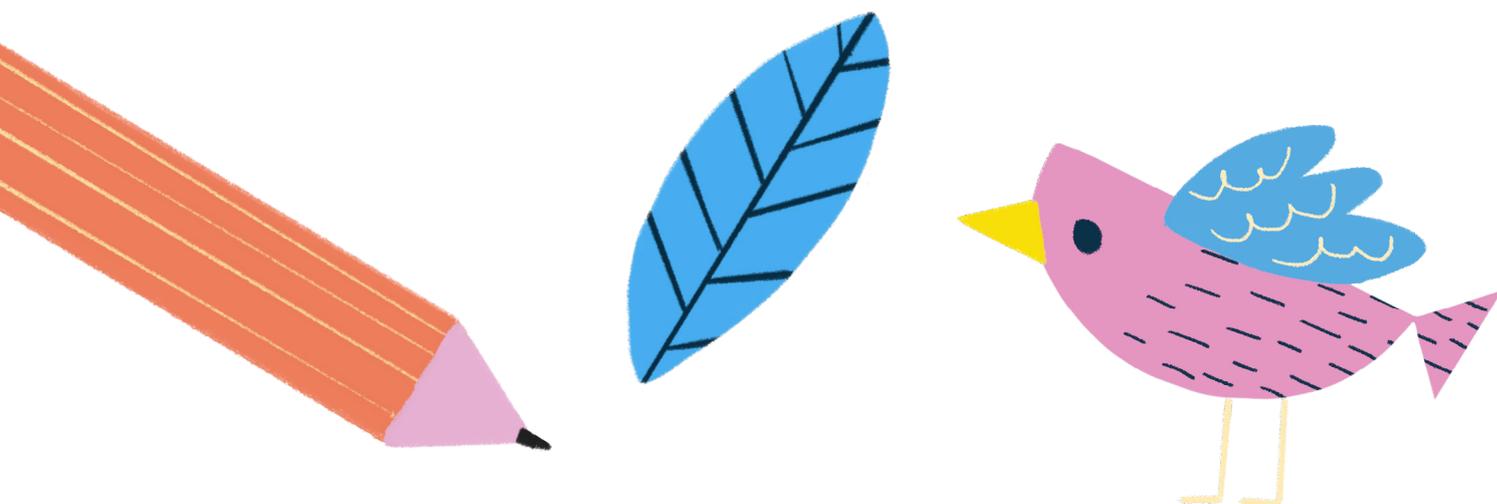
Un’altra puntata interessante è stata **“Bottom Up!”**, che ha messo in luce l’importanza di un approccio partecipativo e di ascolto nella progettazione e nella gestione del territorio. Il **Bilancio POP** ha offerto una visione chiara e trasparente della gestione economica dell’Ordine, mentre **Il Forum Sicurezza** ha approfondito tematiche fondamentali relative alla sicurezza nei cantieri e alla normativa vigente in materia. Infine, la puntata sul **Codice Appalti** ha analizzato le sfide e le novità introdotte dalla riforma delle gare d’appalto, essenziali per la gestione corretta dei progetti di costruzione.

Tutti questi temi sono stati trattati con il fine di rendere l’Ordine degli Architetti di Torino sempre più vicino agli iscritti, offrendo non solo aggiornamenti istituzionali, ma anche riflessioni critiche e stimolanti. La rubrica ha permesso di coinvolgere attivamente i membri del Consiglio e gli esperti del settore, dando voce a chi quotidianamente affronta le sfide e le dinamiche della professione, e mettendo a disposizione di tutti informazioni utili e concrete, contribuendo a una maggiore consapevolezza collettiva.



IL BILANCIO POP: INNOVAZIONE E TRASPARENZA

Il Bilancio POP dell'Ordine degli Architetti di Torino è uno strumento innovativo e visivo che semplifica la comprensione delle attività e dei risultati economico-finanziari. Accessibile a iscritti, cittadini e stakeholder, promuove la trasparenza e stimola il dialogo tra l'Ordine, la Fondazione per l'Architettura / Torino e la comunità.



L'Ordine degli Architetti di Torino ha compiuto un passo innovativo e pionieristico nella rendicontazione e nella comunicazione dei propri risultati, dotandosi del primo Bilancio POP (Popular Financial Reporting) in Italia. Questo strumento di comunicazione visiva ha come obiettivo principale quello di facilitare la comprensione e la lettura dei contenuti economico-finanziari da parte degli iscritti, rendendo immediatamente comprensibili e trasparenti le attività svolte durante l'anno.

Un bilancio di nuova generazione

Il Bilancio POP si propone di spiegare in modo semplice e diretto l'impegno dell'Ordine nel creare valore non solo a breve termine, ma anche nel medio e lungo periodo. La sua struttura, innovativa e user-friendly, è pensata per essere accessibile non solo agli architetti iscritti, ma anche ai cittadini e agli altri stakeholder, che possono così comprendere più facilmente le azioni intraprese dall'Ordine e gli obiettivi raggiunti. La collaborazione tra l'Ordine degli Architetti di Torino e il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, coordinato dal professor Paolo Biancone, ha reso possibile la realizzazione di un bilancio che traduce dati complessi in informazioni visivamente chiare, comprensibili e immediatamente fruibili.

Presentato per la prima volta nel corso dell'Assemblea di Bilancio del 27 aprile 2023, il Bilancio POP dell'Ordine degli Architetti di Torino ha introdotto una nuova moda-

lità di comunicazione, consolidando la rendicontazione economico-finanziaria in modo socialmente responsabile. La sua struttura, non solo finanziaria ma anche sociale, punta a raccontare non solo i numeri, ma anche gli impatti concreti delle azioni svolte.

Uno degli aspetti distintivi del Bilancio POP è la sua capacità di raccontare, in modo diretto e preciso, anche le attività svolte dalla **Fondazione per l'Architettura / Torino**. La Fondazione, infatti, è un attore cruciale nel panorama torinese per la promozione della cultura dell'architettura e per l'organizzazione di eventi e iniziative. Il Bilancio POP racconta con infografiche e dati le azioni e i progetti promossi dalla Fondazione, attraverso un linguaggio che rende questi temi comprensibili a tutti. La Fondazione e l'Ordine interagiscono strettamente in questo processo, con la pubblicazione del Bilancio che diventa un'opportunità per stimolare il confronto e il dialogo tra gli iscritti, i cittadini e tutti i portatori di interesse. La scelta di utilizzare uno strumento smart come il Bilancio POP rappresenta un'iniziativa di grande valore per la professione, in quanto stimola la trasparenza e la partecipazione attiva degli iscritti, creando un legame forte e diretto tra l'Ordine, la Fondazione e la comunità.

“

Alla conclusione del mio mandato come Presidente dell'Ordine degli Architetti di Asti e Coordinatore della Federazione degli Architetti del Piemonte e Valle d'Aosta, emerge con forza un concetto essenziale: solo attraverso il lavoro di squadra possiamo ottenere il riconoscimento e il ruolo che la nostra professione merita. La costruzione di una rete tra Ordini provinciali in tutta Italia ha dimostrato che, unendo competenze e visione, possiamo affrontare con efficacia le sfide della categoria. Il confronto con le istituzioni, il lavoro sulla formazione e il sostegno a battaglie cruciali sono stati i cardini di questo percorso. Tra i temi affrontati, il nuovo Testo Unico dell'Edilizia (Nuovo 380), il decreto Salva Casa e il Salva Milano, oltre all'Equo Compenso e alla Rigenerazione Urbana.

In particolare, il lavoro svolto con l'Ordine di Torino ha rappresentato un momento significativo di crescita e collaborazione. Essere stato nominato all'interno del Consiglio della Fondazione per l'Architettura di Torino ha permesso di coinvolgere attivamente gli Ordini della Federazione in un progetto più ampio, favorendo la condivisione di esperienze e competenze. Inoltre, le iniziative sul Nuovo Testo Unico per l'Edilizia, Architetture Rivelate e il Salva Casa hanno evidenziato una forte coesione di intenti tra gli Ordini piemontesi, rafforzando la nostra capacità di incidere sulle scelte normative e istituzionali.

Non sempre si ottengono i risultati sperati, ma questo non deve scoraggiarci. Ogni passo avanti contribuisce a rafforzare la nostra categoria e a consolidare il ruolo dell'architetto nella società. Le sfide non si esauriscono qui, ma con una rete solida e una categoria compatta possiamo continuare a costruire un futuro all'altezza della nostra professione.



La formazione e i focus group



Un percorso di crescita continua

Negli ultimi anni, l'Ordine degli Architetti di Torino ha ampliato significativamente la sua offerta formativa, rispondendo con grande dinamicità alle necessità professionali di un settore in costante evoluzione. Forte di un'esperienza consolidata nel campo dell'aggiornamento professionale, l'Ordine ha saputo integrare una proposta sempre più ricca e diversificata, che spazia dalle tradizionali attività frontali alle più moderne modalità online, garantendo così un'accessibilità più ampia e una fruizione continua.

L'impegno dell'Ordine non si limita alla semplice organizzazione di corsi, ma si articola in una visione complessiva che mira a rispondere alle esigenze formative di ogni iscritto, tenendo conto delle specifiche necessità professionali e dei cambiamenti normativi e tecnologici che caratterizzano il mondo dell'architettura. L'obiettivo è quello di fornire strumenti concreti per una crescita continua, affrontando temi che spaziano dalla cultura del progetto alla sicurezza, dall'innovazione tecnologica alla deontologia professionale.

Un elemento distintivo è la costante evoluzione dei contenuti e dei formati proposti, che si adattano alle sfide e alle opportunità del panorama professionale e alle nuove modalità di apprendimento. L'offerta formativa dell'Ordine si propone come un punto di riferimento per ogni architetto, garantendo una preparazione sempre aggiornata e rispondente agli standard più elevati, e contribuendo a formare una categoria professionale capace di affrontare le sfide del presente con competenza, responsabilità e innovazione.

© Marco Campeotto



Attività formativa 2021-2024

Eventi

Eventi formativi
frontali/sincroni
/880

Partecipanti

Eventi formativi
frontali/sincroni
/44094

CFP

Eventi formativi
frontali/sincroni
/3796

Formazione online
asincrona (FAD)
/102

Formazione online
asincrona (FAD)
/23840

Formazione online
asincrona (FAD)
/415

Attività formativa
finanziata
/33

Attività formativa
finanziata
/146

Attività formativa
finanziata
/660

Totale /

1015

Totale /

68080

Totale /

4871

Eventi formativi proposti frontali/sincroni

Eventi

Attività formativa
in presenza

529

Partecipanti

16576

CFP

1736

Attività formativa
online sincrona (webinar)

240

19001

1362

Attività formativa
doppia (presenza+webinar)

111

8517

698

Totale / 880

Totale / 44094

Totale / 3769

Erogata
a pagamento

292

15165

1997

Erogata
gratuitamente

588

28929

1799

Totale / 880

Totale / 44094

Totale / 3769

Interna Ordine
Architetti Torino

453

28543

2208

In collaborazione
con esterni

427

15551

1588

Totale / 880

Totale / 44094

Totale / 3769

Dicono di noi

“

Abbiamo avuto modo di collaborare con l'Ordine degli Architetti di Torino negli ultimi anni e la sua Fondazione per attività culturali, formative e di supporto ai professionisti.

Di recente, ad esempio, il tema del Fair Work è stato oggetto di riflessioni comuni, attraverso il coinvolgimento di alcuni Ordini, tra cui quello di Torino, in un incontro dedicato al recente aggiornamento del Codice Deontologico.

Abbiamo anche voluto discutere insieme di rigenerazione urbana e aggiornamenti normativi, dando spazio ad esperienze significative nella gestione delle trasformazioni sui diversi territori per capire dove ci si è indirizzati negli ultimi anni e per immaginare il futuro prossimo.

Alcuni concorsi infine ospitati negli ultimi anni sulla piattaforma Concorrimi sono stati opportunità per testimoniare anche nel territorio piemontese l'importanza dello strumento concorsuale su cui l'Ordine degli Architetti di Milano ha creduto e investito molto.

Incontri e supporto continui per una crescita condivisa

L'Ordine degli Architetti di Torino non si limita a fornire consulenze, ma crea occasioni di confronto attraverso focus group tematici, che permettono agli iscritti di approfondire insieme le problematiche emergenti e di condividere soluzioni innovative. Questi gruppi di lavoro si rivelano fondamentali per lo sviluppo di pratiche professionali più consapevoli e moderne, in grado di rispondere alle esigenze della professione in continua evoluzione.

In questo modo, l'Ordine non solo supporta i singoli architetti, ma contribuisce alla costruzione di una comunità professionale forte, che cresce e si sviluppa attraverso l'interazione e la condivisione di esperienze, conoscenze e soluzioni.

Per il mandato 2021-2025 il Consiglio OAT ha istituito 21 focus group, ognuno dei quali si concentra su uno specifico ambito di lavoro. Ogni gruppo di lavoro è guidato da un coordinatore e da un vicecoordinatore e include uno o più consiglieri referenti con l'obiettivo di garantire un contatto diretto tra le attività del focus e quelle del Consiglio.

**Andrea Maria Colarelli,
Paolo Giordano, Walter
Fazzalari, Gian Luca
Forestiero**

—
Coordinamento
generale focus group

21 focus
group

Elenco completo dei focus group 2021-2025

01

Sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro

Coordinatore
Alberto Milanese
Vicecoordinatore
Elena Simonatti
Consigliere referente
Andrea Gaveggio

02

Prevenzione incendi

Coordinatore
Bruno Pelle
Vicecoordinatore
Paolo Pitu
Consigliere referente
Andrea Gaveggio

03

Paesaggio e VAS

Coordinatore
Giovanni Alifredi
Vicecoordinatore
Elena Gianasso
Consiglieri referenti
Gabriella Gedda,
Roberta Ingaramo

04

Qualità del progetto: concorsi, rete internazionale e nazionale, giovani, pari opportunità, architettura senza barriere

Coordinatore
Mauro Meneghetti
Vicecoordinatore
Santiago Gomes
Consiglieri referenti
Peter Jaeger, Ilaria Ariolfo,
Roberta Ingaramo, Gianbattista Pomatto, Andrea Colarelli,
Andrea Cavallari, Walter Fazzalari,
Erika Morbelli

05

Conservazione, riuso e restauro

Coordinatore
Alessandra Raso
Vicecoordinatore
Mauro Gentile
Consiglieri referenti
Manuela Castelli,
Michela Lageard

06

Strutture

Coordinatore
Corrado Godio
Vicecoordinatore
Paola Masoero Boidi
Consiglieri referenti
Andrea Cavallari,
Gianbattista Pomatto,
Andrea Gaveggio

07

Energia e sostenibilità

Coordinatore
Luca Raimondo
Vicecoordinatore
Federica Ariaudo
Consiglieri referenti
Erika Morbelli,
Gianbattista Pomatto

08

Governo del territorio

Coordinatore
Carlo Alberto Barbieri
Vicecoordinatore
Alberto Redolfi
Consiglieri referenti
Gabriella Gedda,
Roberta Ingaramo

09

Lavori pubblici

Coordinatore
Simona Gori
Vicecoordinatore
Roberto Fraternali
Consiglieri referenti
Andrea Cavallari,
Manuela Castelli,
Andrea Gaveggio

10

Procedure edilizie

Coordinatore
Claudio Eba
Vicecoordinatore
Luciana Gè
Consiglieri referenti
Maria Cristina Milanese,
Andrea Gaveggio

11**CTU e mediazione**

Coordinatore
Simona Oddo
Vicecoordinatore
Daniela Conti
Consigliere referenti
Maria Cristina Milanese

12**Protezione civile**

Coordinatore
Michele Tarantini
Vicecoordinatore
Valter Baldizzone
Consiglieri referenti
Maria Cristina Milanese,
Andrea Colarelli

13**Design**

Coordinatore
Alberto Nada
Vicecoordinatore
Anna Cerrocchi
Consiglieri referenti
Maria Cristina Milanese,
Gianbattista Pomatto

14**Professionisti dipendenti**

Coordinatore
Giuseppe Serra
Vicecoordinatore
Alessandra Celoria
Consiglieri referenti
Manuela Castelli,
Paolo Giordano

15**BIM e nuove tecnologie**

Coordinatore
Barbara Salomone
Vicecoordinatore
Stefania Aimò Boot
Consigliere referente
Gianbattista Pomatto

16**Infrastrutture e grandi opere**

Coordinatore
Giuseppe Dell'Aquila
Vicecoordinatore
Giorgio Chiosso
Consiglieri referenti
Gabriella Gedda, Andrea Cavallari,
Andrea Gaveggio, Andrea Colarelli

17**Professione sul territorio
- Canavese e Chivassese**

Coordinatore
Davide Fornero
Vicecoordinatore
Roberto Bertetti
Consiglieri referenti
Paolo Giordano, Gianbattista
Pomatto, Gabriella Gedda

18**Professione sul territorio - Pinerolese**

Coordinatore
Ilario Abate Daga
Vicecoordinatore
Marco Pairone
Consiglieri referenti
Andrea Colarelli, Gian Luca Forestiero

19**Professione sul territorio
- Valli di Susa e Sangone**

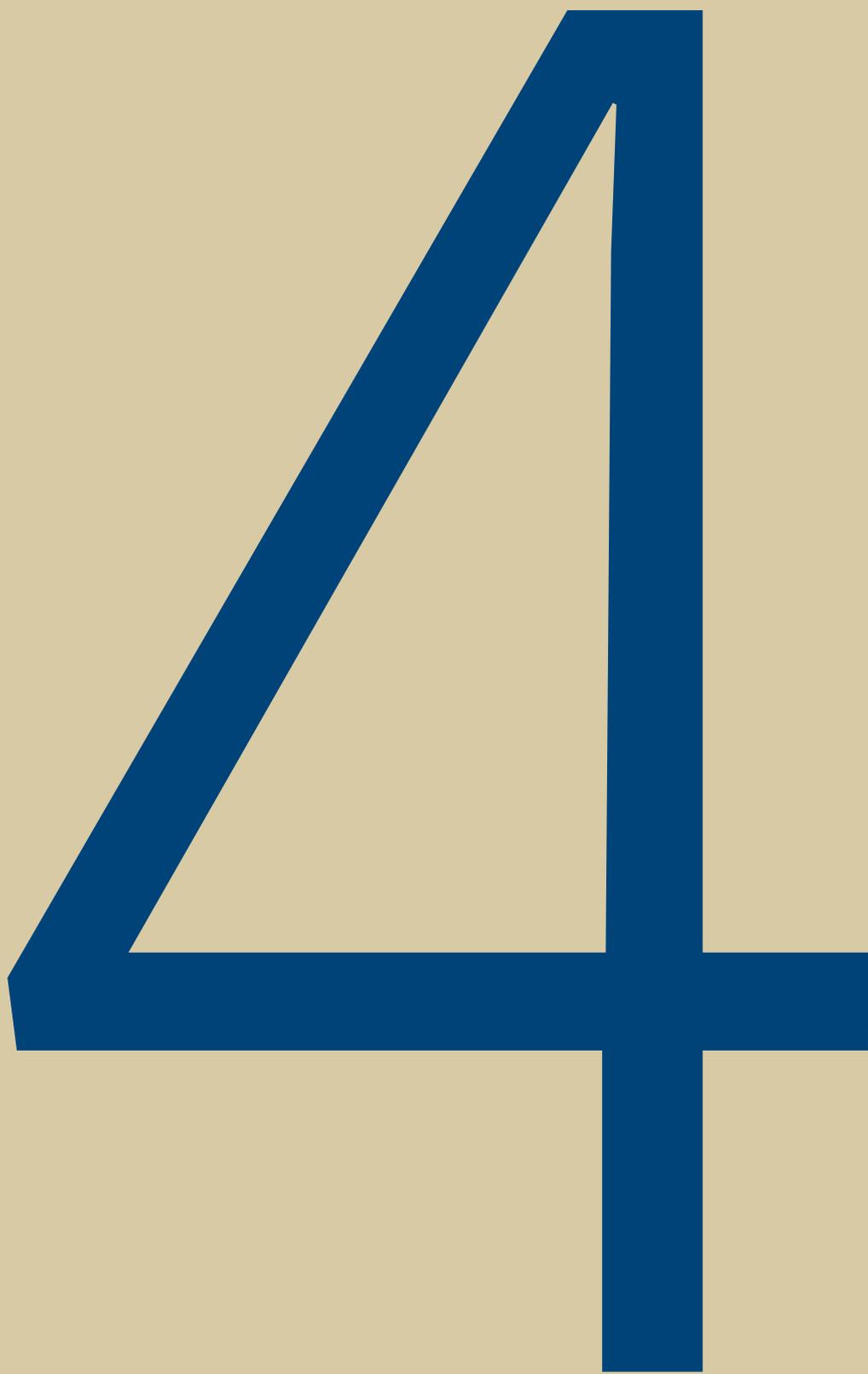
Coordinatore
Devis Guiguet
Vicecoordinatore
Andrea Cavaliere
Consigliere referente
Andrea Colarelli, Gian Luca Forestiero

20**Professione sul territorio - Chierese**

Coordinatore
Paola Tagini
Vicecoordinatore
Giuseppe De Nunzio
Consigliere referente
Erika Morbelli, Andrea Gaveggio

21**Professione sul territorio - Beinasco,
Rivalta, Carmagnola, Poirino**

Coordinatore
Federica Capriolo
Vicecoordinatore
Giuseppe Monteleone
Consigliere referente
Gabriella Gedda, Andrea Gaveggio



La Fondazione





Un impegno comune per il benessere sociale e la qualità della vita

di Gabriella Gedda, *Presidente*



© Edoardo Piva

L'architettura è una disciplina che non si limita a creare spazi fisici, ma contribuisce attivamente a definire e migliorare la qualità della vita. Con questa visione, la Fondazione per l'Architettura / Torino si impegna a promuovere l'architettura come strumento essenziale al servizio del benessere sociale e culturale, mettendo al centro delle sue attività il valore umano e collettivo degli spazi che progettiamo, trasformiamo e viviamo ogni giorno.

La Fondazione si impegna a promuovere il valore culturale e sociale dell'architettura, favorendo trasformazioni urbane di qualità e rispondendo alle esigenze emergenti della società. Si distingue per un approccio responsabile e innovativo, coinvolgendo esperti, cittadini, istituzioni e imprese in progetti concreti che affrontano sfide sociali e ambientali. La sua governance è aperta e trasparente, promuovendo la cooperazione tra diverse professionalità per risolvere problemi complessi. La Fondazione si propone come punto di riferimento per una progettazione che migliori la vita urbana e sociale, guardando al futuro e rispettando il passato.

Insieme all'Ordine degli Architetti di Torino condividiamo l'obiettivo di favorire una crescita professionale continua, mettendo a disposizione di tutti gli iscritti strumenti di aggiornamento, formazione e sviluppo che rispondano alle sfide sempre più articolate e multidisciplinari che la professione richiede.

Nel corso di questi anni, abbiamo lavorato fianco a fianco con l'Ordine per creare percorsi di aggiornamento che non solo rispettano gli standard professionali, ma che vanno oltre, cercando di anticipare le tendenze, esplorando nuove metodologie e affrontando tematiche di grande attualità, come la sostenibilità, la sicurezza, l'innovazione digitale e l'inclusività. La sinergia tra Ordine e Fondazione ha permesso di rispondere a una domanda crescente di formazione mirata e di alto livello, creando uno spazio di condivisione e aggiornamento costante per i professionisti che operano nel settore. L'impegno di Fondazione e Ordine è orientato a costruire una comunità professionale dinamica e consapevole, capace di rispondere in modo efficace alle sfide del nostro tempo.

La collaborazione tra l'Ordine e la Fondazione rappresenta quindi una forza sinergica, unione di esperienze e saperi che arricchisce il percorso professionale degli architetti e contribuisce al miglioramento della città e della società. Un lavoro che continuerà a crescere, a stimolare nuove riflessioni e a trasformarsi in azioni concrete, con l'obiettivo di portare valore all'architettura e alla vita delle persone che vivono i luoghi che creiamo.

Il Consiglio della Fondazione



**Gabriella
Gedda**

Presidente



**Maria Cristina
Milanese**

Consigliere



**Fabrizio
Polledro**

Vicepresidente



**Marco
Rosso**

Consigliere



**Antonio
Cenini**

Consigliere



**Francesco
Vaj**

Consigliere



**Marco
Chiavacci**

Consigliere



**Alessandro
Cimenti**

Consigliere



**Antonio
Cinotto**

Consigliere



**Raffaele
Fusco**

Consigliere



**Michela
Lageard**

Consigliere

Direttore

Eleonora Gerbotto

Consiglio di indirizzo

Marco Aimetti, Michela Barosio, Maria Rosa Cena, Vittorio Jacomussi, Chen Ming, Guido Montanari, Riccardo Passoni, Graziano Pelagatti, Monica Stroschia

Revisore

Mario Montalcini

Oltre i confini: l'internazionalizzazione della cultura architettonica

In un contesto globale sempre più interconnesso, la Fondazione per l'architettura / Torino ha consolidato il proprio ruolo di protagonista nell'internazionalizzazione della cultura architettonica, contribuendo alla crescita della professione a livello europeo, offrendo agli architetti opportunità di scambio, formazione e sviluppo di nuove competenze e ampliando il loro orizzonte professionale.

Un passo cruciale di questo processo è stato l'impegno della Fondazione nella progettazione europea. Con l'introduzione del servizio di **Europrogettazione**, in collaborazione con Medin Europe, la Fondazione ha messo a disposizione degli architetti informazioni utili per accedere a **bandi e finanziamenti dell'Unione Europea**, incentrati su sostenibilità e innovazione, divulgati periodicamente attraverso la newsletter.

La Fondazione è entrata ufficialmente a far parte del **New European Bauhaus (NEB)** nel 2022, il percorso sostenuto dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, che promuove valori come sostenibilità, inclusione e bellezza. **La partecipazione al Festival NEB di Bruxelles** con la mostra **Go Inspirational!** ha offerto alla Fondazione l'opportunità di presentare il proprio lavoro in un contesto europeo, stimolando la condivisione di esperienze e avviando processi di connessione virtuosi tra professionisti e realtà europee. In questo quadro, la creazione di una base internazionale della Fondazione a Bruxelles, resa possibile dal supporto della Regione Piemonte, che ha messo a disposizione alcune sale presso la sua sede regionale, rafforza l'impegno della Fondazione nel promuovere il patrimonio e le competenze locali a livello internazionale.

Il progetto **Off-site construction to simplify the energy transition in social housing**, con il quale la Fondazione nel 2024 si è posizionata al primo posto di un **bando Erasmus+** insieme al partner polacco LURE (Laboratory for Urban Research and Education), ha favorito uno scambio reciproco tra Italia e Polonia. Al centro del progetto ci sono ricerca, sensibilizzazione e formazione sulle tecnologie off-site, con l'obiettivo di avviare una riflessione sistemica sull'architettura off-site in Europa. Le due realtà hanno collaborato per promuovere la transizione energetica nell'edilizia sociale e sviluppare competenze condivise tra architetti di entrambi i paesi.

Nel 2024 la Fondazione vince un secondo bando europeo **EXCEL4HOUSING4.0**, finanziato da Erasmus+, che mira a migliorare la qualificazione del settore edile con un focus sulla sostenibilità, l'efficienza energetica e le competenze digitali. Il progetto crea una rete di Centri di Eccellenza Professionale (CoVE) in 10 paesi europei e in Ucraina, sviluppando nuovi modelli di formazione per rispondere alle sfide della transizione verde e digitale, contribuendo così agli obiettivi del Green Deal europeo.

La transizione ecologica in architettura è una sfida cruciale per il futuro, e la Fondazione per l'architettura / Torino ha risposto a questa esigenza nel 2025 con il ciclo di incontri **It's about time**, rivolto ai professionisti del settore. Il ciclo **It's about time** ha incluso un incontro con Ciarán Cuffe, ex membro del Parlamento Europeo, che ha approfondito la Direttiva sulla prestazione energetica in edilizia (EPBD), fondamentale per la decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo entro il 2050. È stato inoltre realizzato un **corso di europrogettazione**, che ha fornito strumenti pratici per accedere ai fondi europei e integrarli nel lavoro quotidiano degli architetti. Il ciclo si è concluso con un **convegno che ha esplorato le tendenze emergenti nella transizione ecologica ed energetica in edilizia e nei territori**, analizzando le politiche globali e locali, le soluzioni per l'edificio e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore delle costruzioni.

© Alessia Capasso



Finanziamenti raccolti durante il mandato 2021/2025

Contributi
europei

215.000 €

Contributi per
eventi e attività

284.000 €

Sponsor

254.000 €

© Jana Sebestova



I temi della Fondazione

Esplorazioni d'architettura

Un viaggio continuo di esplorazione, scambio e innovazione, che va oltre la semplice costruzione di spazi per abitarli, ma abbraccia il loro impatto sociale, emotivo e culturale. La Fondazione promuove un dialogo vivace tra differenti discipline, un invito a riflettere su come gli spazi possano non solo soddisfare bisogni pratici, ma anche arricchire la qualità della vita e favorire il benessere personale collettivo.

Bottom Up! Spazi e contesti

Il festival di architettura di Torino dedicato ai processi dal basso per la trasformazione urbana

Face to face

Ciclo di incontri su temi chiave della progettazione per una visione aggiornata, inclusiva e sostenibile.

Building Happiness

Il progetto per indagare la relazione tra architettura ed emozioni e imparare a progettare per la felicità.

Building Happiness book

Il libro per esplorare la connessione tra architettura ed emozioni.

Viaggi di architettura

Per avvicinare e appassionare i cittadini ai temi legati all'architettura, alle città e ai territori.

Building Happiness

"Può l'architettura influenzare la nostra felicità? E, se sì, è possibile misurarne gli effetti?" Sono le domande a cui il progetto Building Happiness ha risposto, guidando un'esplorazione generativa rivolta a tutti.

Per tutto il 2024 Building Happiness ci ha accompagnati in un lungo un percorso di incontri, approfondimenti ed esperienze per indagare la relazione tra spazi e felicità.

Un programma caleidoscopico che ha intrecciato l'architettura con una ricca varietà di discipline. Talk, incontri con architetti ed esperti provenienti da diversi ambiti culturali, una Masterclass, una mostra fotografica, visite a "luoghi felici" e una maratona pensata per i più giovani hanno animato l'intera rassegna. In totale, 57 ospiti hanno contribuito a creare un'esperienza stimolante, capace di coinvolgere un pubblico curioso e intergenerazionale.

© Marco Campeotto



© Marco Campeotto



Architettura che cura

La Fondazione considera l'architettura uno strumento imprescindibile per la promozione di una cultura del benessere e della cura. Favorisce una riflessione critica sulla qualità progettuale, contribuendo a generare spazi che promuovano un forte senso di comunità, serenità e sicurezza. In particolare, si pone l'accento sull'importanza di tali valori anche in contesti di vulnerabilità, affinché ogni ambiente possa rispondere alle esigenze di tutti.

Aria

Una nuova modalità di progettazione multidisciplinare, partecipata nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Spazi neonati

L'umanizzazione degli ambienti ospedalieri nel reparto di Neonatologia Universitaria del Sant'Anna di Torino.

Cultura di Base

L'esperienza dello spazio progettato come parte del percorso di cura. Si sviluppa in due edizioni: la prima sperimenta l'apertura di ambulatori di medicina generale in luoghi di cultura, mentre la seconda, su iniziativa della Città di Torino, amplia il progetto con ambulatori pediatrici nelle biblioteche.

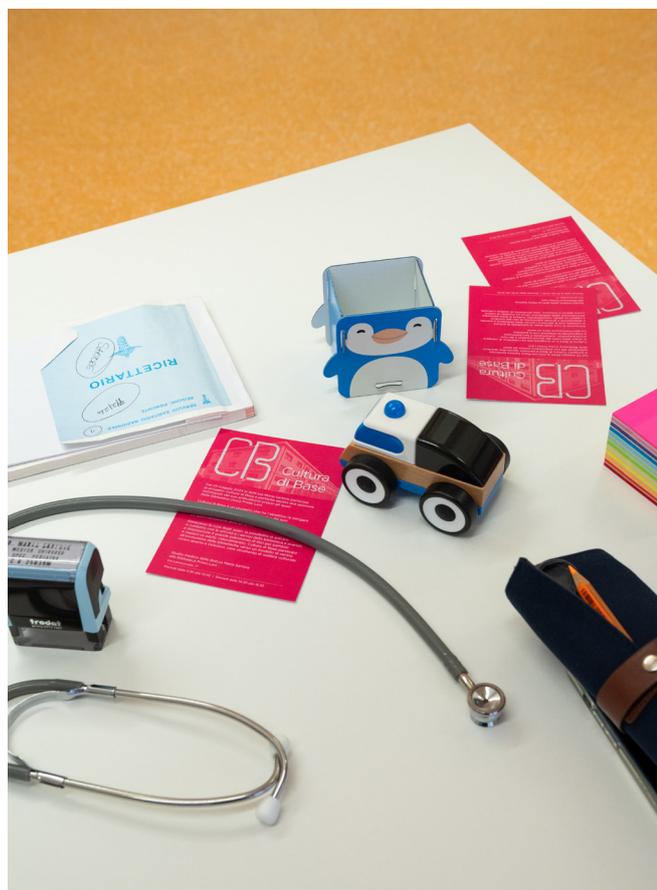
Cultura di Base nelle biblioteche

Cultura di Base nelle biblioteche civiche sperimenta per la seconda volta il trasferimento di ambulatori di medici in luoghi di cultura.

Due pediatri di libera scelta hanno trasferito i loro ambulatori negli spazi delle biblioteche civiche Carluccio e Primo Levi. Il progetto permetterà ai piccoli pazienti di ricevere le cure di cui hanno bisogno in spazi accoglienti e stimolanti.

L'obiettivo è quello di depotenziare lo stress dell'attesa, migliorare il benessere psico-fisico e offrire un'opportunità di crescita culturale.

© Francesca Cirilli



© Francesca Cirilli



Didattica e futuro

L'educazione e la formazione rappresentano pilastri fondamentali per l'evoluzione del pensiero architettonico e la preparazione delle nuove generazioni di professionisti. Attraverso iniziative innovative e progetti formativi, la Fondazione promuove un approccio educativo che guarda al futuro, stimolando il pensiero critico, la creatività e la sensibilità verso le sfide contemporanee.

Centro per la didattica innovativa di ITER

Promuove didattica innovativa, formazione e apprendimento continuo, integrando nuove tecnologie per l'educazione.

Abitare il paese

Per portare all'interno delle scuole la consapevolezza dell'architettura come bene collettivo.

SOU

La prima scuola di architettura per bambine e bambini per promuovere percorsi educativi multidisciplinari sulla parità di genere (ed. 2023) e sulla creatività come strumento per un futuro sostenibile (ed. 2024).

Summer SOU

Il nuovo centro estivo di architettura per bambine e bambini sui temi dell'abitare e del vivere l'ambiente urbano.

Summer SOU

Summer SOU, il nuovo centro estivo di architettura della Fondazione offre alle bambine tra i 7 e i 12 anni un'esperienza unica di apprendimento attraverso il gioco e la creatività.

Durante la settimana di incontri e workshop, i partecipanti esploreranno a 360 gradi il mondo dell'architettura, del design e della città, scoprendo gli aspetti sociali e materiali che ne costituiscono la base. Attraverso questo approccio, verranno sensibilizzati sui temi dell'abitare e del vivere l'ambiente urbano, con particolare attenzione agli aspetti funzionali, estetici e sociali.

Summer SOU è più di un semplice laboratorio: è un viaggio alla scoperta delle infinite possibilità della creatività, uno spazio in cui i bambini imparano come le loro idee possano trasformare e migliorare il mondo che li circonda.



Concorsi di architettura

I concorsi di architettura sono occasioni fondamentali per stimolare l'innovazione e il confronto tra professionisti, spingendo verso soluzioni creative, sostenibili e di qualità. Rappresentano un punto di partenza per ripensare il nostro patrimonio e le sfide urbane, promuovendo idee che rispondano alle esigenze contemporanee e favoriscono la diffusione di una cultura dell'eccellenza.

Promozione dei concorsi di architettura

- Il nuovo polo scolastico per Marene
- Museo Egizio
- Il Castello di Leinì
- Cavallerizza Reale di Torino
- Villa Mater a Rivoli
- Piazza Dolci, il nuovo centro di Beinasco

Dalle comunità alle città

La progettazione partecipata sul territorio è un'opportunità per coinvolgere direttamente le comunità nella trasformazione e valorizzazione degli spazi urbani. Ogni iniziativa mira ad ascoltare le comunità per immaginare luoghi che rispondano ai bisogni e ai desideri dei cittadini, promuovendo la collaborazione tra architetti, istituzioni e residenti. Contribuisce a costruire città più coese e sostenibili, dove il dialogo tra gli abitanti e i progettisti porta a un futuro condiviso e in continuo sviluppo.

Quartiere della gentilezza

Per riscattare il quartiere Millefonti restituendo ai suoi abitanti vita associativa e spazio pubblico di qualità.

Piazza d'Armi al futuro

Percorso di ascolto di desideri e idee per la valorizzazione di una porzione di Piazza d'Armi.

Percorso di accompagnamento Hangar Piemonte e Quaderni di progettazione partecipata

Per la trasformazione di 3 luoghi culturali, sociali, assistenziali ed educativi in spazi comunitari.

TOHOUSING+ HACKATHON

La Fondazione, in collaborazione con l'Associazione Quore, seleziona 10 team di progetto che parteciperanno a un hackathon competitivo. I partecipanti hanno a disposizione un'intera notte per reinventare "il portale" che rappresenta l'ingresso principale a TOHOUSING+ e si configurerà come un vero e proprio "biglietto da visita" dell'edificio.

Agli autori del progetto vincitore sarà conferito l'incarico per la redazione del progetto definitivo dell'allestimento di alcuni spazi esterni e interni dell'edificio oggetto dell'iniziativa.

Una sfida intensa e concentrata, durante la quale i team di professionisti selezionati competono per trovare soluzioni innovative a problemi complessi in un tempo limitato.

Gli sponsor della Fondazione

Sikkens
Dierre
Fresia Alluminio
Ceramica Mediterranea
Ceramica Rondine
Idrocentro
Traiano Luce 73
XLAM Dolomiti
Casa Fornengo



Stakeholder istituzionali

Ordini e Istituzioni

Ordini Architetti Italiani

Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Rete Professioni Tecniche

Ordini e Collegi di Torino e Provincia

Federazione Interregionale Ordine Architetti PPC Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta

Consiglio Notarile

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

Camera di Commercio di Torino

Inarcassa

Tribunale di Torino

Comando interregionale e provinciale Vigili del Fuoco

Soprintendenza

ASL e SPRESAL dell'area metropolitana

Stakeholder Associativi

UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani)

INU (Istituto Nazionale Urbanistica)

Associazione AAA (Architetti Arco Alpino)

AIDIA (Associazione Italiana Ingegneri Architetti Donne)

Stakeholder Territoriali

Regione Piemonte

Comune di Torino

Circoscrizioni Città Torino

Provincia di Torino

Città Metropolitana di Torino

Stakeholder culturali

Associazione Arteco

ASL Città di Torino

ASL TO5 Moncalieri

Biblioteca civica Primo Levi

CCW Cultural Welfare Center

Circolo del Design

Città della Salute e della Scienza

Associazione Dear Onlus

Liceo Artistico Statale Cottini

Associazione culturale MIND MAD IN DESIGN

Museo dell'Automobile

Museo Egizio

Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Torino

PAV Parco Arte Vivente

Polo del '900

Associazione UrbanLab

Museo del Cinema di Torino

SOU (Scuola architettura per bambine e bambini) Favara

Consulta per la Valorizzazione beni artistici e culturali di Torino

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Politecnico di Torino

ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro)

ATC del Piemonte Centrale (Agenzia Territoriale per la Casa)

CEIP (Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte)

Associazione ARS CAPTIVA

Torino Social Impact

ANCE Piemonte (Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta)

Società IPI

Synetich

Fondazione Compagnia San Paolo

Job Film Days

CEI (Conferenza Episcopale Italiana)

CNA (Confederazione Nazionale Artigianato)

IED (Istituto Europeo del Design)

ASPESI Unione Immobiliare

SCR Piemonte

Unione Industriali Torino

Casartigiani

UPPI (Unione Piccoli Proprietari Immobiliari)

Fondazioni Italiane Ordine Architetti

Fondazione per la Scuola CSP

INDIRE Torino (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa)

Università di Torino

45 aziende filiera architettura

Staff Ordine e Fondazione

Laura Rizzi
Direttore Ordine

Eleonora Gerbotto
Direttore Fondazione

Milena Lasaponara
Deontologia, Contenzioso, Competenze

Antonella Feltrin
Maddalena Bertone
Federica Tufano
Manuela Prencipe
Francesca Ponzio
Formazione

Angelica Ballone
*Albo, Nodo Inarcassa, Consiglio,
Transizione digitale*

Arianna Brusca
Segreteria, Protocollo

Sandra Cavallini
Amministrazione

Giulia Di Gregorio
*Amministrazione, Segreteria
Commissione Parcelle*

Federico Guardamagna
Segreteria, Focus group, Firma digitale

Raffaella Lecchi
Gianmarco Perrone
Martina Eandi
Attività culturali

Ludovica Spataro
Jessica Murtas
Comunicazione

Paola Varallo
Ufficio stampa

Ordine Architetti Torino

via Giolitti 1 – 10123 Torino

T. 011 546975

www.oato.it

www.fondazioneperlarchitettura.it

